



# **COMUNE DI FLORESTA**

*Provincia di Messina*

\*\*\*\*\*

*Ufficio di Protezione Civile*



## **Piano Comunale di Protezione Civile**

Adottato con delibera C.C. n. 7 del 10.03.2014

*Non tutto ciò che può essere contato conta,  
non tutto ciò che conta può essere contato.  
(Albert Einstein)*

# **INDICE**

## **PREMESSA**

### **1) A 1 - PARTE GENERALE**

1.1 - DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

A. 1.2 - DATI PRINCIPALI

A .1.3 – POPOLAZIONE

A. 1.4 CARTOGRAFIA

### **A.2 ANALISI DEI RISCHI E SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI**

A. 2.1 – SCENARIO DI RISCHIO

#### **A. 2.2 – RISCHIO SISMICO**

### **MODELLO D'INTERVENTO A/2 GESTIONE DELL'EMERGENZA**

A 2.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE ESISTENTI

#### **A. 2.4 RISCHIO IDROGEOLOGICO**

#### **A. 2.5 RISCHIO INCENDI**

#### **A. 2.6 RISCHIO NEVE**

### **2) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE (B)**

### **3 MODELLO D'INTERVENTO (C)**

### **4) ALLEGATI**

1 - TAVOLE

2 – MODELLI EMERGENZA

## **PREMESSA**

Il presente piano comunale di protezione civile rappresenta la revisione e l'aggiornamento del precedente piano, la revisione complessiva del piano si è resa indispensabile per l'entrata in vigore di nuove norme, direttive e linee guida in tema di protezione civile

Il piano di protezione civile è uno strumento finalizzato soprattutto alla pianificazione delle attività ed interventi d'emergenza e soccorso che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano la sicurezza delle persone, mettono in pericolo l'integrità dei beni, ovvero interferiscono anche in modo grave con il normale andamento delle attività antropiche.

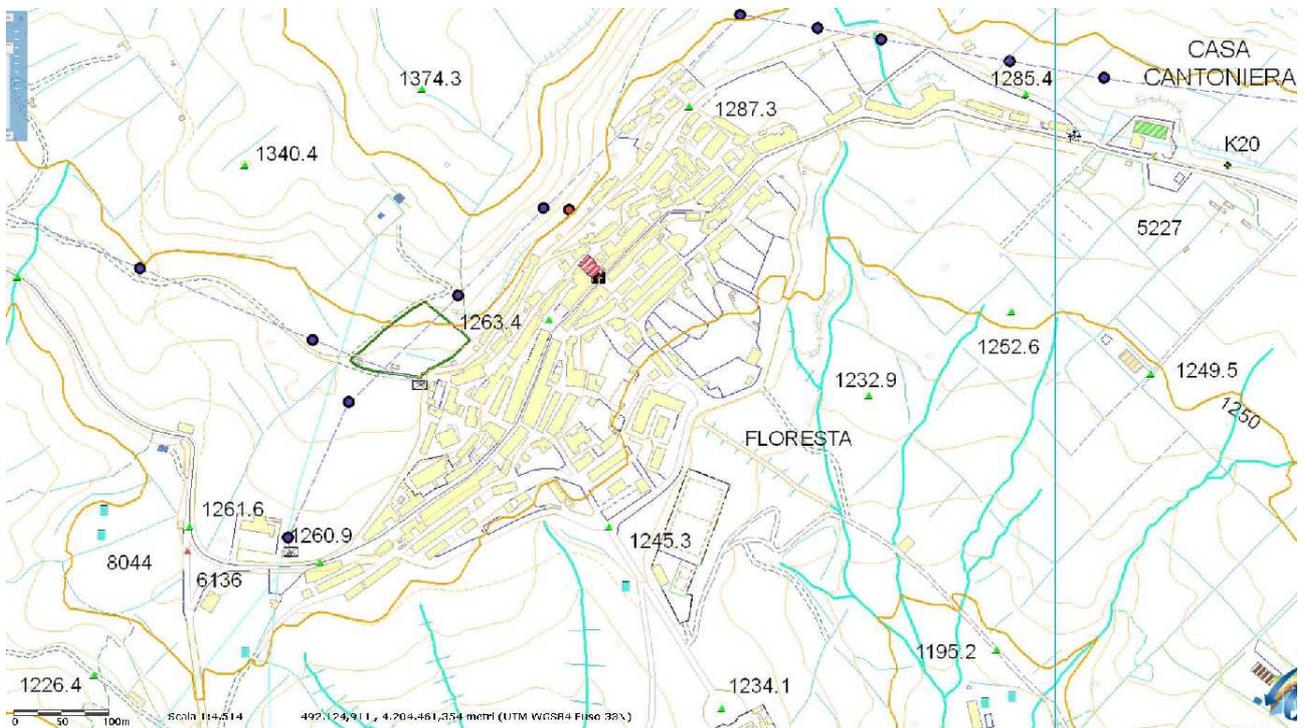
Tale strumento è, quindi, principalmente orientato alla salvaguardia della vita umana e alla protezione dei beni.

Esso rappresenta il punto di partenza per una azione di prevenzione tendente a ridurre i rischi individuati nell'analisi ed a migliorare la capacità di risposta al verificarsi di un evento calamitoso.

La redazione del presente piano è stata condotta in maniera da tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al fine della salvaguardia e assistenza alla popolazione.

# A

## PARTE GENERALE



# A1 – PARTE GENERALE

## *1.1 Descrizione del territorio*

Su uno dei percorsi stradali della Sicilia che più ostenta immagini di natura incontaminata, nasce e si adagia **FLORESTA**, comune montano, basa la sua economia sulle tradizionali attività agricole e pastorizia, legato alle esigenze di una piccola realtà di appena 518 residenti.

La popolazione, chiamata “I Florestani”, costituita da un’alta percentuale di anziani, è distribuita in un numero modesto di case.

Il territorio di Floresta, con un’estensione di 3.109 Ha, caratterizzato da folta vegetazione boschiva, compreso nel comprensorio del Parco dei Nebrodi, grande area protetta siciliana istituita con l’obiettivo di tutelare la grande e massiccia estensione boschiva dell’isola.

Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate: si raggiungono i 1480 metri di quota (Pizzo Inferno).

L’abitato, sorge su un dolce declivio al riparo del monte **Calarvello** (1.378 s.m.l) e di **Serra Baratta** (1.395 s.m.l) proprio di fronte all’Etna, è il più piccolo e al tempo stesso il più alto di tutta l’isola ad una quota di 1275 s.m.l., occupa un posto chiave, trovandosi alla testata occidentale del Parco sulla Strada Statale 116, che rappresenta una delle più agevoli e trafficate arterie di accesso.

Il suo clima, rigido d’inverno e mite d’estate, i vasti panorami naturalistici, la squisita genuinità dei prodotti tipici locali e la calorosa accoglienza degli abitanti del luogo, fanno di questo piccolo centro montano un imponente “paese turistico” sia nei periodi estivi dove è possibile fare suggestive escursioni a piedi, a cavallo, in mountain bike, sia nei periodi invernali dove, grazie alle abbondanti nevicate, è possibile vivere e divertirsi a contatto con la neve.

A nord confina con i Comuni di San Piero Patti, Raccuja e Ucria; ad Est con Montalbano Elicona e Roccella Valdemone; a sud con Santa Domenica Vittoria e Randazzo.

## A 1.2 DATI PRINCIPALI

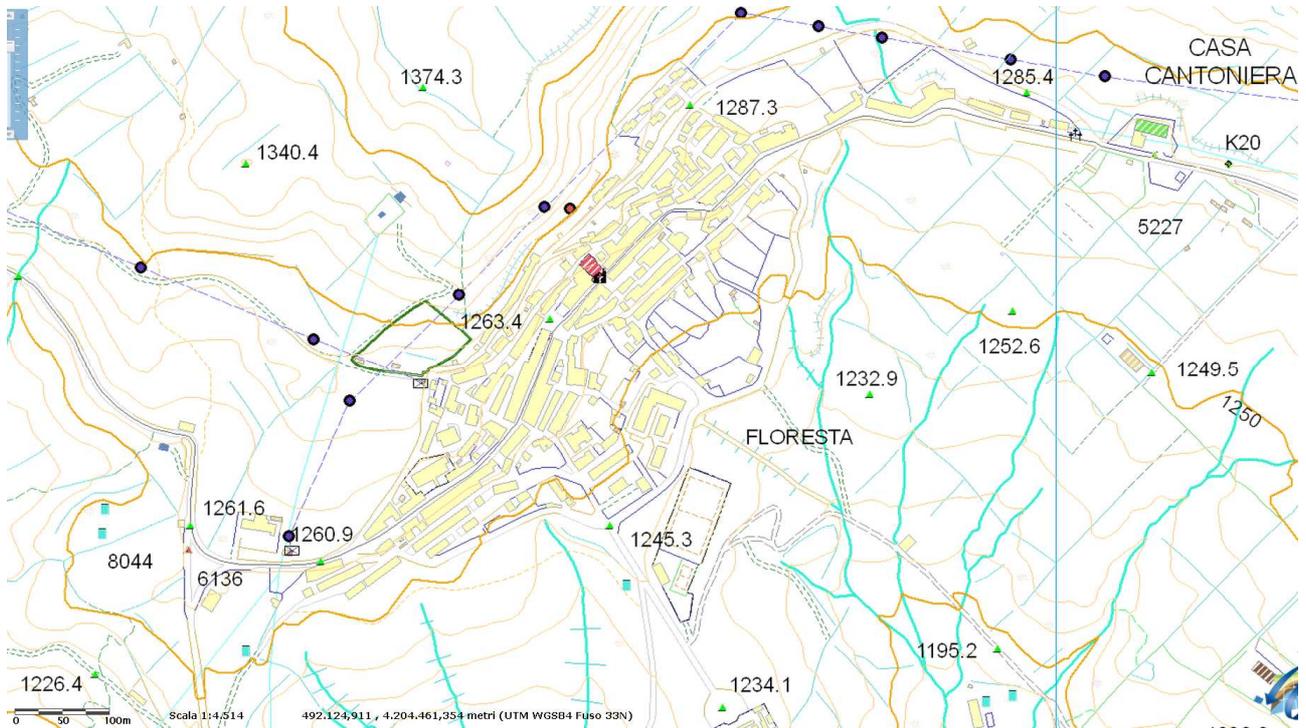
<b>COMUNE</b>	<b>FLORESTA</b>
Provincia	Messina
Regione	Sicilia
Estensione territoriale del Comune	Ha 3.109 (31Km <sup>2</sup> )
Coordinate geografiche (lat. – long.)	37°59'0"N - 14°55'0" E
Altitudine s.m.l.	1.275 s.m.l.
Popolazione residente al 31.08.2013	518 abitanti
Famiglie residenti al 31.08.2013	306
Densità	17,03 abitanti /Km <sup>2</sup>
Temperatura media annua	9,3°C
Contrade	Favoscuro- Mitta
Comuni confinanti	San Piero Patti- Raccuja-Ucria-Montalbano Elicona- Roccella Valdemone-Santa Domenica Vittoria -Randazzo(CT)
Indirizzo sede Municipale	Via Umberto I n. 115 – CAP 98030
Numero telefono/fax	0941 662036- 0941 662266
Codice ISTAT	083022
Codice catastale	D635

## A 1.3 – POPOLAZIONE

POPOLAZIONE						
CONTRADE	RESIDENTI	FASCE DI ETA'			NUCLEI FAMILIARI	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
		Da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		
FAVOSCURO	9	1	8	/	6	/
MITTA	1	/	1	/	1	/
	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>9</b>		<b>7</b>	

POPOLAZIONE						
CENTRO ABITATO	RESIDENTI	FASCE DI ETA'			NUCLEI FAMILIARI	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
		Da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		
Tutto il centro abitato	508	40	297	171	299	5
<b>TOTALE</b>	<b>508</b>	<b>40</b>	<b>297</b>	<b>171</b>	<b>299</b>	<b>5</b>

## A. 1.4 – CARTOGRAFIA



**Fig. 1 -** Stralcio Tavoletta "Comune di Floresta"



**Figura n. 2** carta aereofotogrametrica – *centro abitato Floresta* -

Il Comune di Floresta è servito dalle seguenti vie di comunicazione (fig.2 ):

- S.S. n°116: Randazzo – Capo d'Orlando
- S.P. n°122: San Piero Patti – Patti (Bivio Favoscuro)
- S.P. n° 137 Raccuja

PALERMO

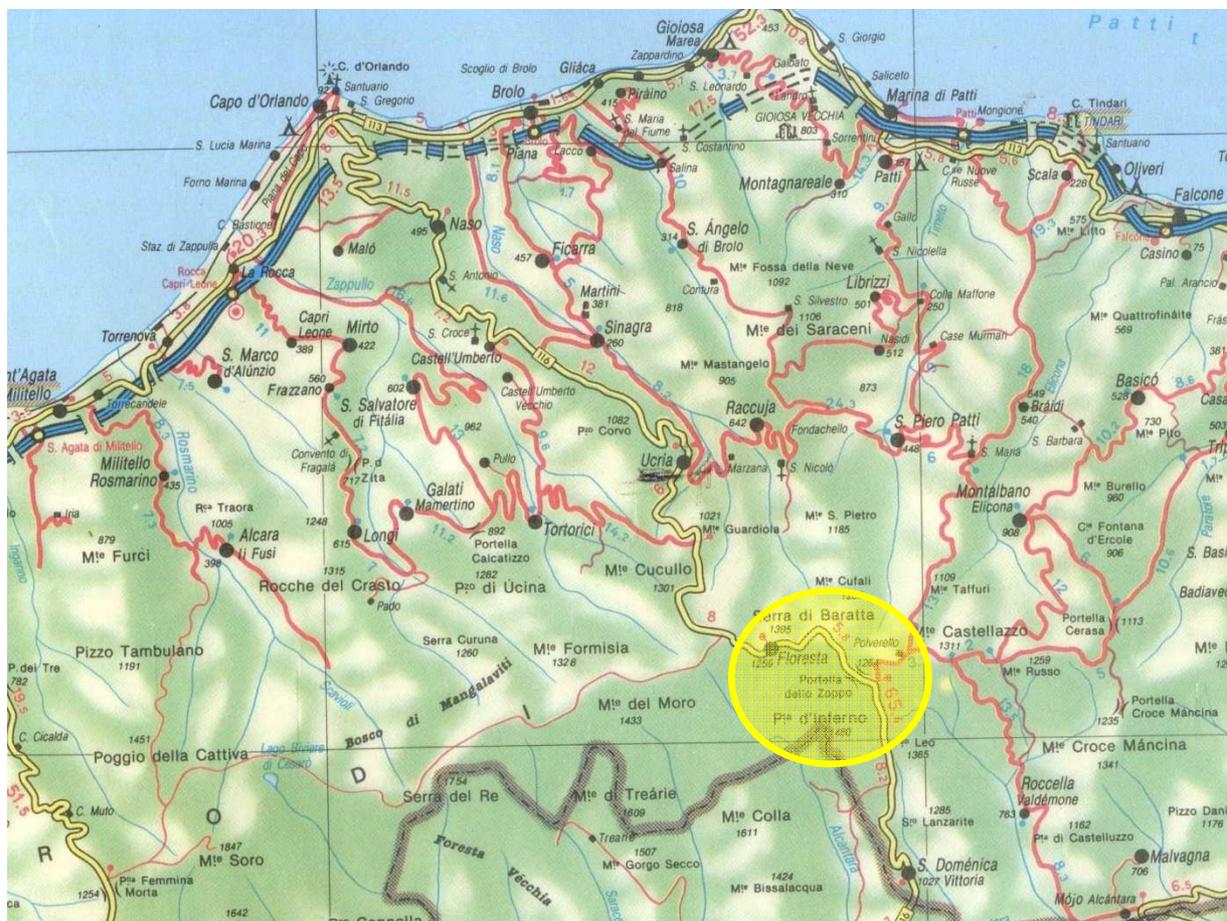


Fig. 3 - CARTA STRADALE - Scala 1:250.000

## A.2 – ANALISI DEI RISCHI E SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI:

### A. 2.1 – SCENARIO DI RISCHIO

Per scenario si intende la valutazione preventiva del danno a persone e cose al verificarsi dell'ipotetico evento.

In particolare occorre distinguere la tipologia degli eventi in ragione dell'entità degli stessi e della capacità degli enti locali di fronteggiarli.

La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 distingue all'art. 2 gli eventi in:

**eventi di tipo A):** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria.

**eventi di tipo B):** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

**eventi di tipo C):** calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Nel metodo Augustus sono ben sviluppati questi concetti per le competenze degli Enti territoriali preposti alla pianificazione (per gli eventi di tipo a) e b) art. 2 L.225/92), ove viene evidenziato che attraverso l'istituzione delle funzioni di supporto nelle rispettive sale operative (9 funzioni per i comuni e 14 per le province e 15 per la regione siciliana) si raggiungono due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- a. avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- b. affidare ad un responsabile della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento di questi dati nell'ambito del piano di emergenza;
- c. far lavorare in "tempo di pace" i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento del piano di emergenza realizzando un'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza.

Un maggior coinvolgimento dei volontariato e strutture operative si ha essenzialmente a partire dalla fase di allarme, cioè nella fase in cui si fa strada concretamente la possibilità che si verifichi un evento di tipo B.

E' utile precisare che qualsiasi tipologia di rischio è funzione di tre elementi fondamentali:

$$R (f_{p,v,e}) = \text{Pericolosità} * \text{Esposizione} * \text{Vulnerabilità}$$

Si espongono nel seguito i significati delle tre componenti che concorrono alla definizione del rischio:

- La pericolosità rappresenta la probabilità che un fenomeno avvenga in un determinato sito, è pertanto legata al sito in esame ed è strettamente influenzabile dalla morfologia del sito.
- L'esposizione si configura come la densità di presenze umane ed infrastrutturali che possono risultare interessate dagli effetti dell'evento in esame, pertanto, più una certa area è densamente abitata, maggiore sarà la sua "esposizione" al rischio.

- La vulnerabilità definisce infine la propensione al danneggiamento da parte di una porzione di territorio interessata dall'evento in esame.

Attraverso l'analisi storico-statistica degli eventi accaduti in passato coadiuvata da un dettagliato studio del territorio si è giunti alla individuazione dei principali rischi a cui il territorio è soggetto ed alla loro classificazione per natura e gravità.

Determinati i rischi, vengono quindi individuate le aree maggiormente esposte e conseguentemente realizzate apposite mappe o carte di rischio

In linea di massima possiamo classificare i principali rischi sul territorio in studio in:

- ***Rischio sismico***
- ***Rischio idrogeologico (alluvioni, frane)***
- ***Rischio da incendi boschivi***
- ***Rischio neve***

## **A. 2.2 – RISCHIO SISMICO**

Con il perfezionarsi delle metodologie di indagine e di monitoraggio, si sono sovrapposte nel tempo diverse tipologie di classificazione delle zone a rischio sismico.

Nella classificazione definita dai Decreti emessi fino al 1984, la sismicità è definita attraverso il “grado di sismicità” S. Nella proposta di riclassificazione del Gruppo di Lavoro del Servizio Sismico Nazionale (GdL) del 1998 si utilizzano 3 categorie sismiche più una categoria di Comuni Non Classificati (NC). Nella classificazione 2003 la sismicità è definita mediante quattro zone, numerate da 1 a 4, sulla base di analisi che tengono conto anche degli effetti massimi attesi:

Le aree in zona 1-effetti massimi più elevati- comprendono le aree dello stretto di Messina e la zona del Belice;

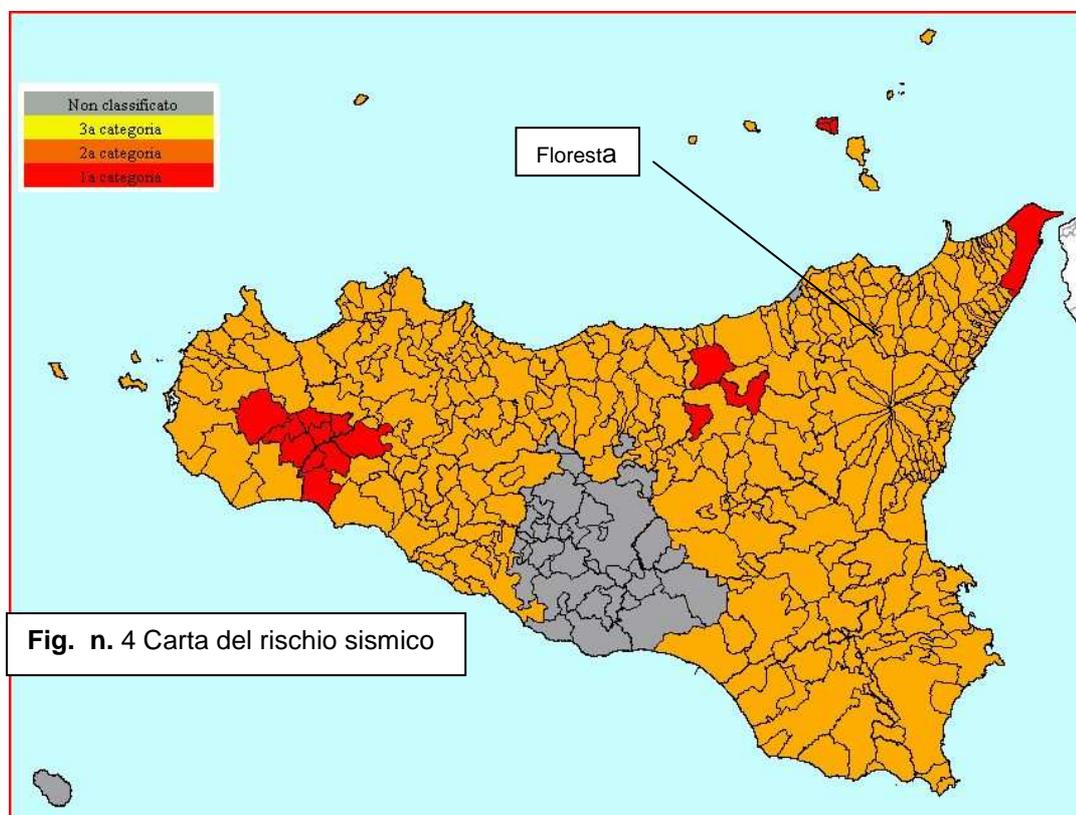
Quasi tutto il resto della Sicilia si trova in zona 2;

parte del settore centro-meridionale dell’isola ricade in zona 3 o 4, cioè a basso rischio sismico.

La corrispondenza fra queste diverse definizioni è riportata di seguito:

<b>Decreti fino al 1984</b>	<b>GdL 1998</b>	<b>Classificazione 2003</b>
S=12	prima categoria	zona 1
<b>S=9</b>	<b>seconda categoria</b>	<b>zona 2</b>
S=6	terza categoria	zona 3
non classificato	NC	zona 4

Carta del rischio sismico



Il Comune di Floresta è stato –sia in passato che recentemente- interessato da eventi sismici di medie intensità.

Pertanto il nostro territorio - secondo la normativa nazionale e regionale sulle costruzioni in zona sismica - ricade in zona 2 categoria (S=9)

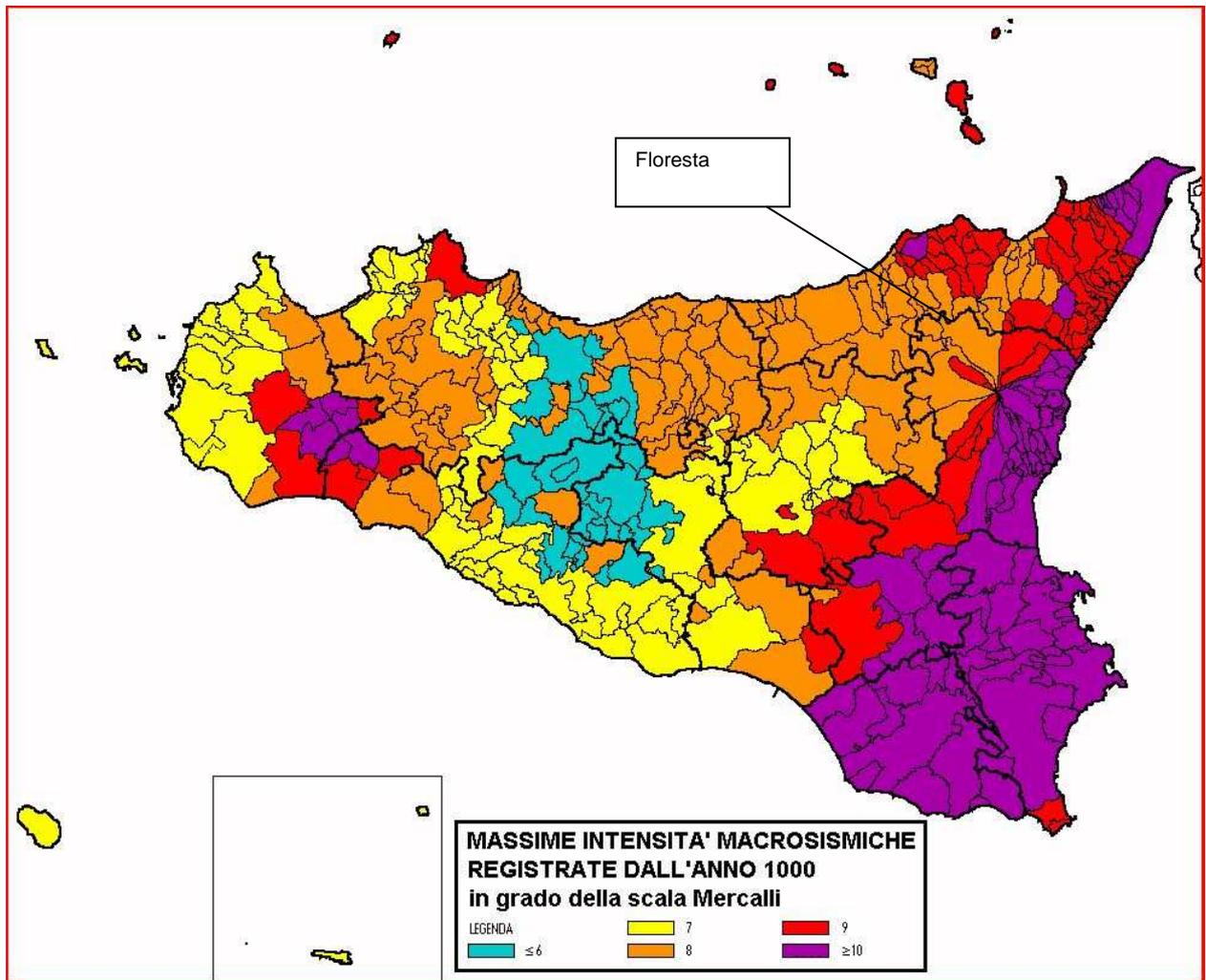
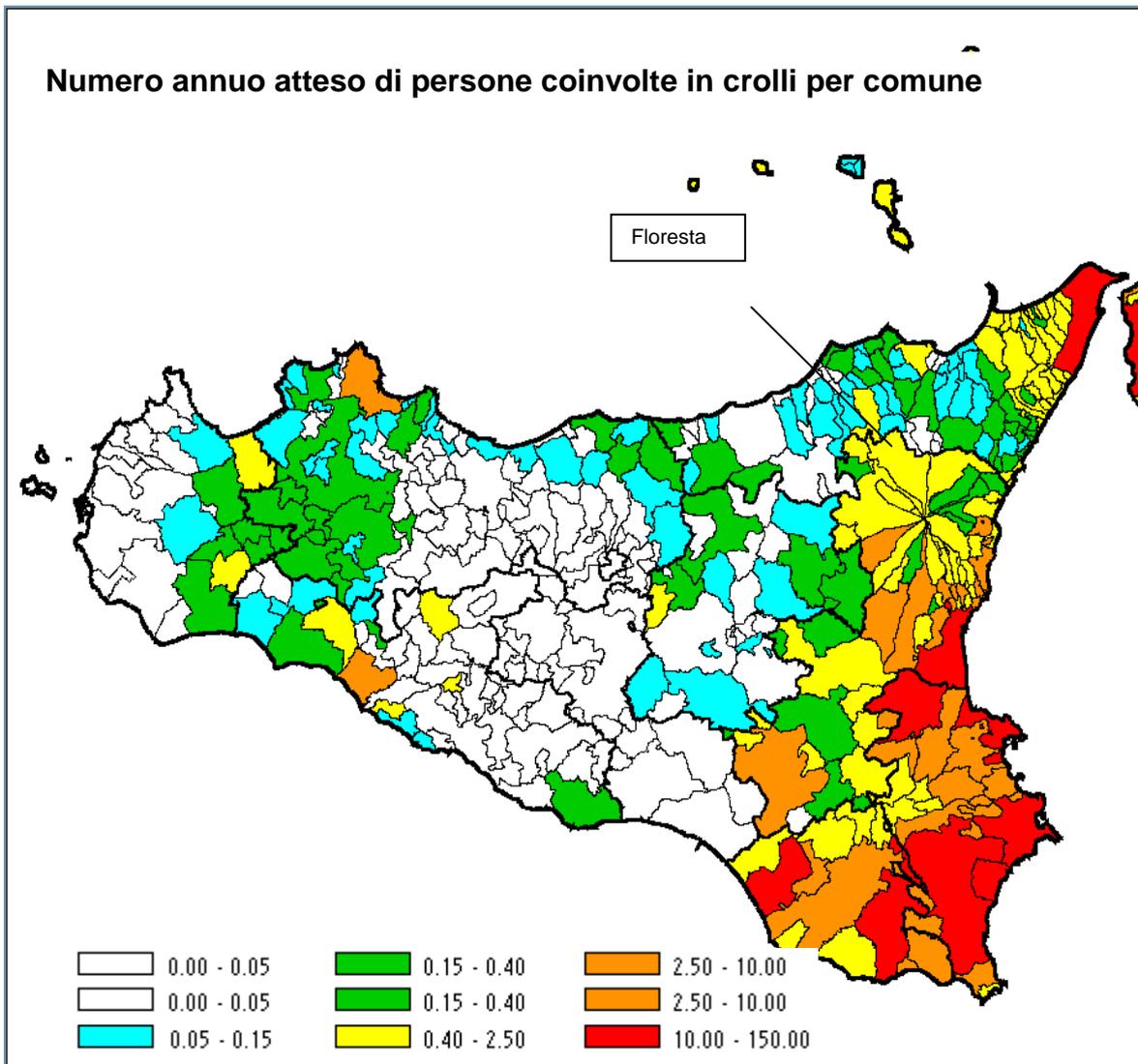


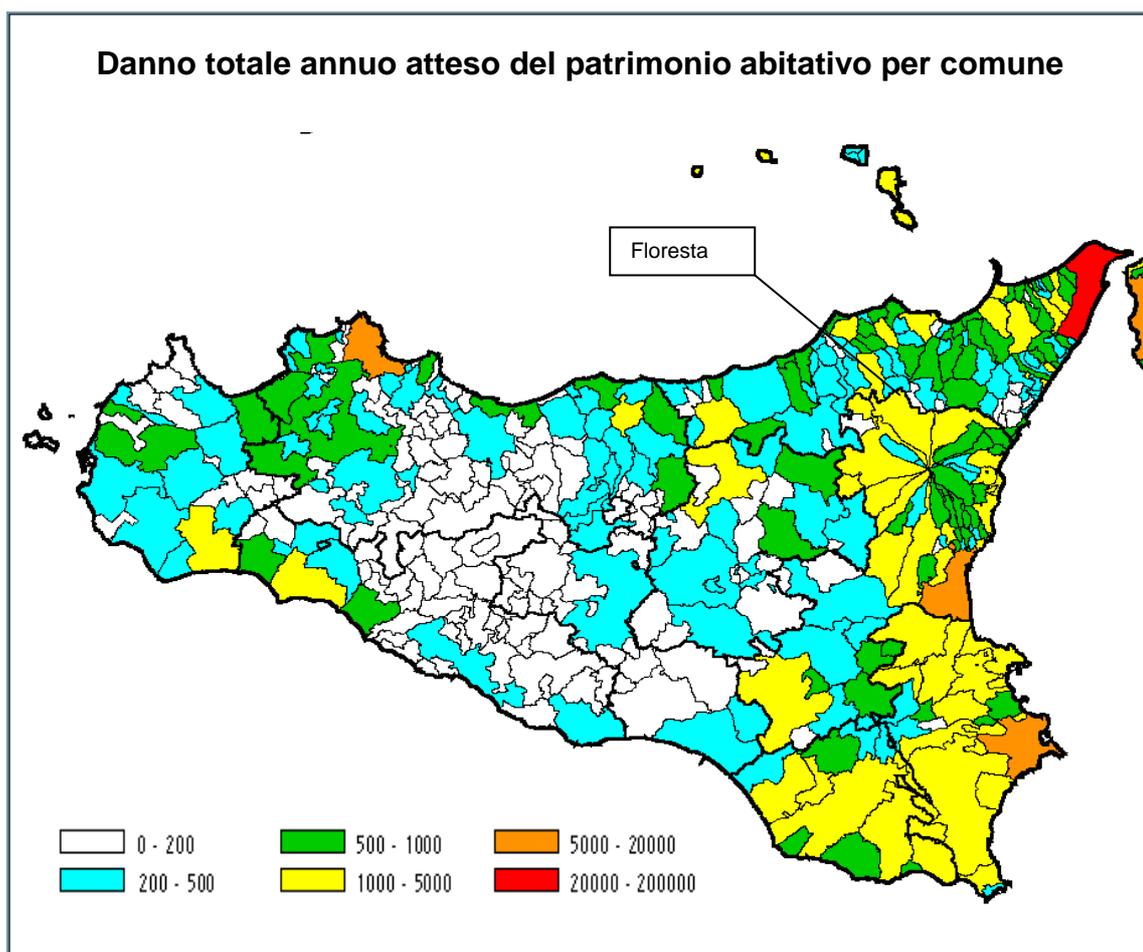
Fig. 5 – Carta delle massime intensità macrosismiche

Il GNDT ha inoltre elaborato delle carte di rischio (fig 6 e 7), ottenute a partire da una rappresentazione probabilistica (metodo di Cornell), che riflettono l'esposizione e la vulnerabilità territoriale.

Queste rappresentano rispettivamente, per ciascun comune e su base annua, l'ammontare atteso dei danni relativi al solo patrimonio abitativo e il numero medio delle persone coinvolte nei crolli di abitazioni.



**Fig. 6** – Carta della popolazione a rischio



**Fig. 7–** Carta del danno atteso

Anche il rischio sismico appartiene alla categoria dei rischi non prevedibili, pertanto il piano di emergenza prevede sostanzialmente la “fase di emergenza”.

# MODELLO D'INTERVENTO A/2 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse nel quinto grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche se di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, **automaticamente**, presso la Centrale Operativa o sede del Centro Operativo Comunale.

## RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE – C.O.C.

Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.

Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.

Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura dell'U.C.L. – Unità di Crisi Locale – presso le sedi di Circostrizione.

Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.

Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.

Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.

Gestisce, altresì, i contatti con i responsabili comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali ( Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

## TECNICA E PIANIFICAZIONE (Funzione n°1)

Il responsabile preposto:

1. Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
2. Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati , in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
3. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.
4. Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
5. Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso ( es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.

6. Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
7. Mantiene contatti operativo con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

## **SANITA' E VETERINARIA (Funzione n°2)**

Il responsabile preposto:

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti da Presidi Medici Avanzati
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario ( Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze,).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc... coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

## **MATERIALI E MEZZI (Funzione n°4)**

- Il Responsabile preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

## **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE (Funzione n°5)**

- Il responsabile preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, SIMEGAS, TELECOM, APS, gestori carburante, per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.
- Il Responsabile preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

## **CENSIMENTO DANNI (Funzione n°5)**

- Il Responsabile preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.
- In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o inagibilità degli edifici pubblici e privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose ( automobili, materiali vari, ecc...) sul suolo pubblico per inoltrare eventuali pratiche di rimborso assicurative.
- Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

## **STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA' (Funzione n°6)**

Il responsabile preposto:

- mantiene contatti con le strutture operative locali ( Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato,) assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predispone azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

## **SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Funzione n°8)**

- Il Responsabile preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, strutture di accoglienza, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.

- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

### **TELECOMUNICAZIONE (Funzione n°7)**

- Il Responsabile preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Aziende Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi , etc.)  
Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

### **VOLONTARIATO (Funzione n°3)**

- Responsabile preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari ( es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi,) per interventi mirati.

### **SEGRETERIA OPERATIVA (Funzione n°9)**

- Il personale di segreteria operativa svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC. raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

## **A 2.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE ESISTENTI**

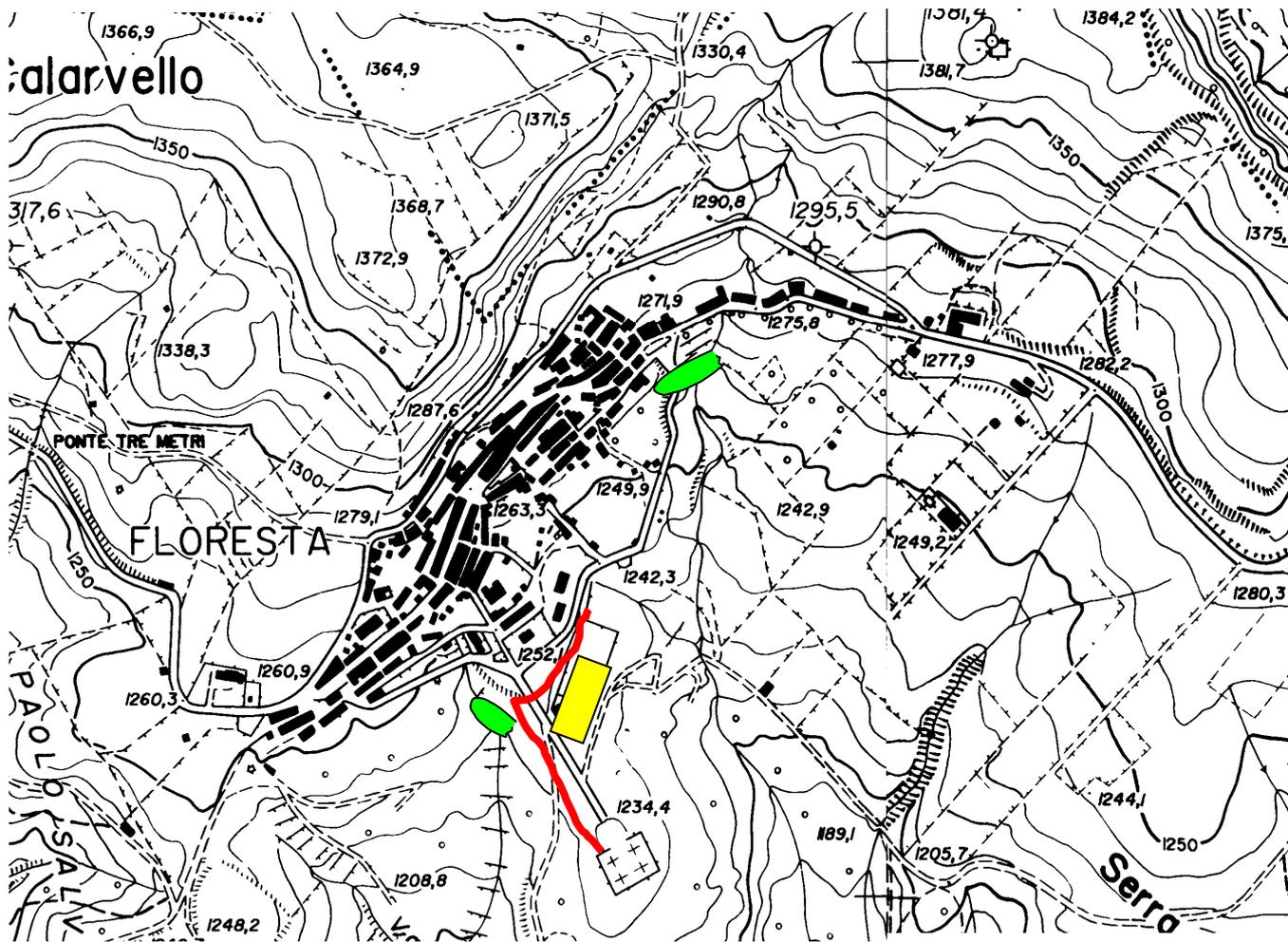
### **AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

Sono state individuate le seguenti aree di attesa e di ammassamento dove la popolazione dovrà recarsi immediatamente all'attivazione dell'allarme come meglio specificate nella tabella che segue:

n. progr.	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell
01	<b>Area attesa</b>	Parco giochi- Via Aldo Moro ***** Piazza IV Novembre- Via Umberto	500 persone				
02	<b>Area di ammassamento</b>	Via Aldo Moro- zona "Campo sportivo"	500 persone	si			
03	<b>Area di ricovero</b>	Campo Sportivo	tendopoli				
04	<b>Area evacuazione scolastica</b>	Via Garibaldi- denominazione "Chiusa"	Tutto il plesso scolastico				

:

*Tabella* : Aree di attesa , ammassamento e ricovero della popolazione



- 
 Ammassamento
- 
 Attesa
- 
 ricovero

(stralcio planimetria individuazione aree di **ammassamento, attesa e ricovero**)

### STRUTTURE COMUNALI E STRUTTURE PRIVATE

Possibile struttura ricettiva		Posti letto	Località	Indirizzo	Telefono	Fax
Edifici Comunali	Museo della Civiltà Contadina		Floresta	Via Garibaldi	0941 662036	
	Casa Albergo		Floresta	Via C/so Indipendenza	0941 662036	
B&B	Mamma Rosa di Gurgone Sebastiano		Floresta	Via Umberto	366 5044585	
	Josephin Garden di Gimillaro Basilia		Floresta	Via Umberto, 100	329 2791054 0941 662227	
	Nunzio Scalisi		Floresta	Via Vittorio Emanuele	3381621410	
Camping	Agatos	40	Floresta	Via Umberto	339 4562592 0941 662015	
“	“	N. 25 piazzole camper	Floresta	Via Umberto	“	

### LE STRUTTURE DI ASSISTENZA MEDICA

#### OSPEDALI E AZIENDA SANITARIA

Strutture Sanitarie	Località	Indirizzo	Telefono	Fax
OSPEDALE BARONE ROMEO PATTI	Patti	Via Mazzini	0941 244111	0941 24562
OSPEDALE PRESTIANNI	Bronte	C/so Umberto 106	095 7746111	
Guardia Medica H 24	Floresta	Via Mazzeo	0941 662152	

### I DETENTORI DELLE RISORSE

#### DISTRIBUTORI DI CARBURANTI

Nominativo	Località	Indirizzo	Telefono	Fax
Esso – Stazione di Servizio	Floresta	Via Umberto		

#### PANIFICI

Titolari	Località	Indirizzo	Telefono	Fax
Liuzzo Benito	Floresta	Via Vitt. Emanuele	0941 662010	
Lando Alfio	Floresta	Via Aldo Moro	327 7398944	

FARMACIE

Titolari	Località	Indirizzo	Telefono	Fax
Crimi Grazia	Floresta	Via Umberto	0941662015	

MOVIMENTO TERRA

Titolari	Località	Indirizzo	Telefono	Fax
<b>DITTE ESTERNE</b>				

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PRESENTI SUL TERRITORIO

Gruppo/Associazione	Responsabile	Telefono	Fax
Associazioni esterne			

## **A. 2.4 – RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Premessa:

Il rischio idrogeologico nella maggior parte dei casi è la causa diretta e consequenziale derivante dal rischio incendi, considerato che le aree classificate come aree a rischio idrogeologico sono state percorse nel corso degli anni dal fuoco che ha devastato la vegetazione presente, favorendo così con il manifestarsi di eventi meteorici intensi e persistenti fenomeni di frana più o meno diffusi sul territorio.

Nelle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni, oltre ad individuare e dettagliare i punti critici del territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, devono promuovere e organizzare i presidi territoriali idrogeologici così come indicato nel manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, emanato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Inoltre avuto riguardo alla nota n. 55760 del 20/11/2008 dell'Assessorato Regionale alla Protezione Civile, questa sezione del Piano di Protezione Civile prevede:

- 1) la definizione delle zone a rischio e, in funzione del tipo di problematica, riconoscere le possibili soluzioni per la prevenzione e la mitigazione del rischio (interventi non strutturali e interventi strutturali);
- 2) definire un modello di intervento in caso di emergenza in funzione dello scenario di evento prefigurato.

Per **interventi non strutturali** si intende:

- l'informazione alla popolazione (consapevolezza del rischio e azioni da seguire in caso di evento);
- l'allontanamento della popolazione interessata (o di beni, attività produttive, ricreative, ecc.) dalle località soggette a rischio in caso di evento;

Per **interventi strutturali** si intendono sia le opere di prevenzione del rischio che quelle di ingegneria atte alla mitigazione dello stesso.

Tra le opere di prevenzione possiamo individuare:

- la pulizia delle cunette di raccolta delle acque meteoriche;
- la pulizia dei torrenti e dei canali di maltempo, con l'eliminazione dei possibili ostacoli al normale deflusso delle acque;
- la corretta ed idonea regimentazione delle acque meteoriche nei terreni soprattutto privati;
- la regimentazione delle acque meteoriche nei terreni posti nelle immediate vicinanze degli assi viari, al fine di evitare possibili smottamenti di terreno con pregiudizio per la pubblica e privata incolumità

## 1. SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nel presente piano lo scenario di rischio e di pericolosità fa riferimento alle aree a più elevata pericolosità (P3/R3 e P4/R4) che corrispondono al livello di criticità elevata prevista nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, ed alle aree, individuate anche speditivamente in base alle conoscenze ed alle esperienze pregresse di cui è a conoscenza l'ufficio, che hanno interessato fenomeni circoscritti di instabilità dei versanti o porzioni limitate del territorio.

Lo scenario di riferimento può essere definito anche sulla base dell'osservazione, anche speditiva, di :

- sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti;
- evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto, di elementi indicatori (lesioni, fessure, variazioni della superficie topografica).

## 2. INDIVIDUAZIONE DEGLI ESPOSTI

Come anzidetto l'individuazione degli esposti è stata effettuata traendo spunto dalla cartografia del P.A.I. predisposto dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, individuando le aree interessate dalle dinamiche di frana, con livello di rischio (R3- R4) e livello di pericolosità (P3-P4).

Il Comune di Floresta ai sensi del Regio Decreto del 1934 risulta zona da consolidare a cura e spese dello Stato.

L'assetto geologico-stratigrafico del territorio si presenta piuttosto articolato, in corrispondenza del centro abitato e lungo la fascia a Est di questo affiorano le argille, a nord -Est del centro abitato si rinvencono le calcareniti di Floresta, presenti per la maggiore estensione - circa l'80%- invece è costituito dal flysch di Capo D'Orlando.

Il territorio dal punto di vista morfologico e orografico è classificabile come zona a carattere prevalentemente montuoso, estendendosi dalla quota 1478 metri (Punta dell'Inferno) fino alla quota di 1100 metri e, risulta caratterizzata da pendii piuttosto acclivi con frequenti brusche rotture di pendenza e gradini morfologici, ciò è testimoniato dalla frequente corrispondenza tra gli orli delle scarpate e le principali direzioni di faglia, nonché dalle valli molto incassate per l'erosione accelerata ad opera delle acque. In totale nel territorio del Comune di Floresta sono stati censiti n. 23 fenomeni franosi che ricoprono complessivamente una superficie di circa 2.89 Km<sup>2</sup>.

Il centro abitato di Floresta ricade interamente all'interno del bacino del fiume Alcantara e sorge su un versante caratterizzato dalla presenza in affioramento delle argille cretache. Il rilievo posto a monte del paese è invece costituito da un vasto affioramento di rocce a consistenza quasi lapidea appartenenti alla formazione delle calcareniti di Floresta.

All'interno del centro abitato vero e proprio non si riscontrano fenomeni di dissesto; alcune situazioni di instabilità si osservano invece ai margini del paese: in particolare un primo fenomeno si osserva lungo il versante che sovrasta il paese sul

lato nord-occidentale, dove si verificano dei fenomeni di crollo e scivolamento di piccoli blocchi e porzioni di roccia che si distaccano dall'ammasso calcarenitico.

Alla base di tale pendio, caratterizzato da pendenze elevate, è presente un grande muraglione in pietra, a protezione della strada e degli edifici sottostanti. Tale opera, che comunque non risulta sufficiente a prevenire il rischio derivante dallo scivolamento dei blocchi rocciosi, si presenta, inoltre, in uno stato di degrado notevole, sia a causa della vetustà che a causa delle spinte operate dai terreni a tergo; infatti nelle stagioni piovose questi di imbibiscono aumentando la loro azione spingente, poiché le acque superficiali non trovano una via naturale di deflusso e si infiltrano nell'area retrostante il muro.

Altri fenomeni di dissesto sono inoltre presenti lungo i versanti che degradano verso sud immediatamente a valle del centro abitato. Si tratta di fenomeni di soliflusso che causano un continuo e lento movimento del pendio e che minacciano, in particolare la stabilità dell'area dove sorgono il cimitero comunale e il campo sportivo.

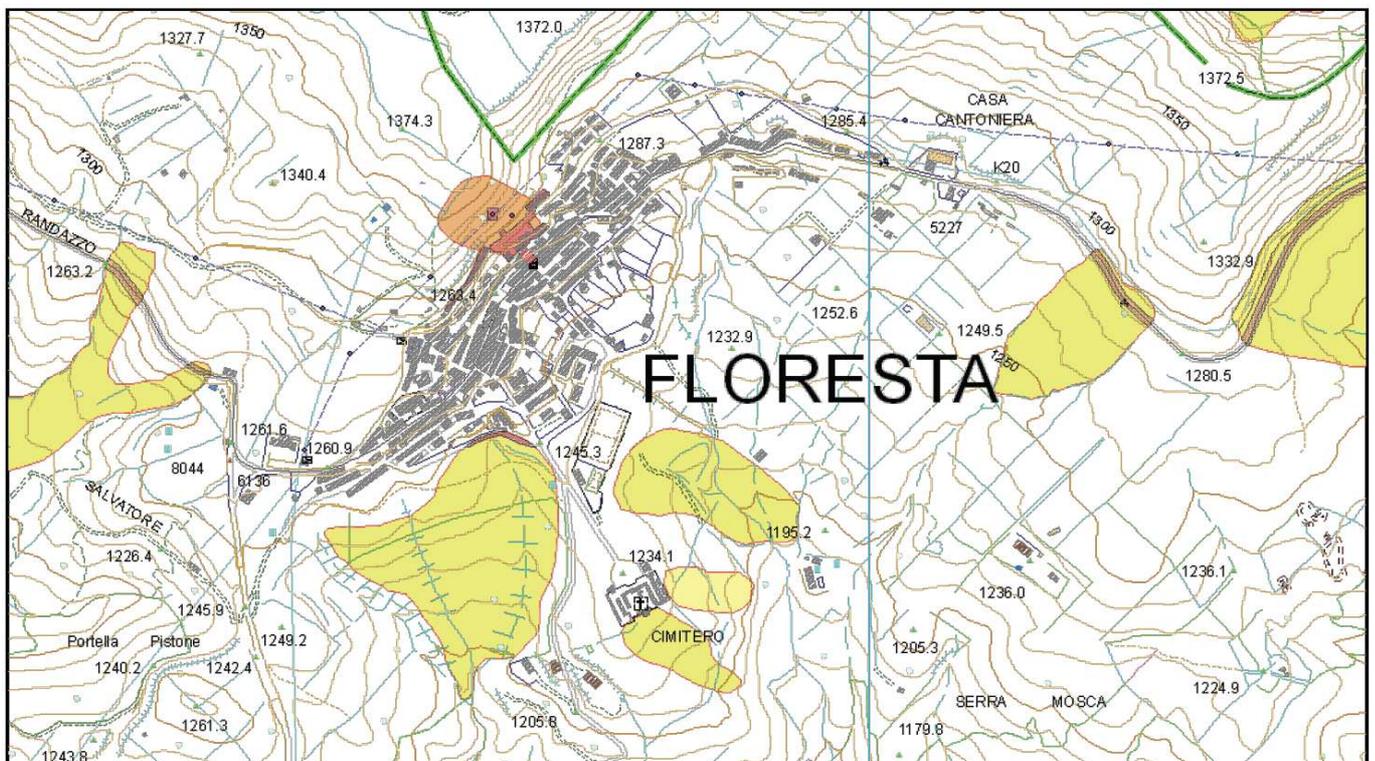
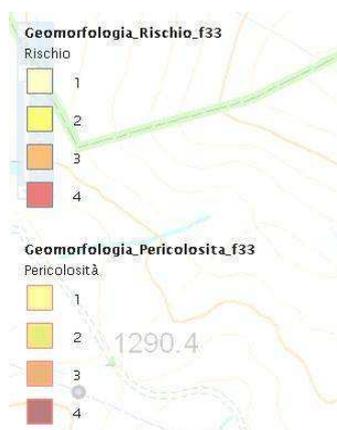


Figura n. 8 stralcio cartografia relativa al rischio idrogeologico del Comune di Floresta



Nella seguente tabella sono individuate le aree con il massimo grado di rischio idrogeologico (R3/R4):

N°	N° scheda DPRC	LOCALITA'	TIPO	MISURE DI PREVENZIONE	
				NON STRUTTURALE	STRUTTURALE
1		Serro Marchese	Aree in frana R/2		
2		Via Garibaldi	Area a monte di via Garibaldi a Nord del centro abitato R/4		
3		Marzucco e cimitero comunale nord	Area in frana R/3		
4		Marzucco e cimitero comunale sud	Area in frana R/2		
5		Marzucco e cimitero comunale Est	Area in frana R/2		
6		Passo Serro Marchese			<b>CONSOLIDATO</b>
7		Est Portella Mitta	Area in frana R/3		
8		Portale T.te Portale	Area in frana P/2		
9		C.da Portale	Area in frana P/2 –R/2		
10		V.ne Tre Nasche	Area in frana P/2		
11		C.da della Rocca	Area in frana P/2-R/3		
12		Est centro abitato	Area in frana P/2-R/3		
13		Confluenza V.ne Rondine T.te Favoscuro	Area in frana P/1 –R/1		
14		V.ne Merenda V.ne Caci	Area in Frana P/2		
15		Battuccio Est M. Porcheria	Area in frana P/1		
16		C.da Portale sx torrente	Area in frana P/2		
17		Piano Secco	Area in frana P/2		
18		S/E di Piano Secco	Area in frana P/2		
19		Costa Mulè	Area in frana P/2		
20		W Punta dell'Inferno	Area in frana P/2		
21		T.te Patasciuscia	Area in frana R/3- P/2		
22		C.da Merenda	Area in frana R/3-P/2		
23		Pizzo della Lite	Area in frana P/2		

**Numero e superficie dei dissesti nel Comune di Floresta che ricadono nel bacino del Fiume Alcantara** (da: Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

TIPOLOGIA	ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N°	Area [Ha]	N°	Area [Ha]	N°	Area [Ha]	N°	Area [Ha]	N°	Area [Ha]
Crollo/ribaltamento	1	0,14	-	-	-	-	-	-	1	0,14
Colamento rapido	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sprofondamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scorrimento	-	-	-	-	1	3,15	-	-	1	3,15
Frana complessa	-	-	1	6,02	-	-	-	-	1	6,02
Espan. Lat. DGPV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Colamento lento	-	-	-	-	1	4,27	-	-	1	4,27
Area a franosità diffusa	3	151,45	-	-	-	-	-	-	3	151,45
Defor. Superficiali lente (creep)	8	54,54	-	-	-	-	-	-	8	54,54
Calanchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dissesti dovuti ad erosione acceler.	8	69,17	-	-	-	-	-	-	8	69,17
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>273,30</b>	<b>1</b>	<b>6,02</b>	<b>2</b>	<b>7,42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>288,74</b>

Nel territorio comunale di Floresta ricadente nel dissesto idrografico, nell'ambito delle 23 aree in dissesto censite, sono state individuate altrettante aree in pericolosità appartenenti a 3 classi di pericolosità.

In particolare sono state classificate le seguenti aree:

- N° 1 area ricadente nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 2,29 Ha;
- N° 19 aree ricadenti nella classe di pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 280,50 Ha;
- N° 3 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 8,12 Ha;

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n° 20 aree a rischio di cui:

- N° 4 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 0,45 Ha;
- N° 11 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 3,24 Ha;
- N° 4 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 1,46 Ha;
- N° 1 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 0,15 Ha;

Nelle aree a rischio R4 gli elementi vulnerabili si trovano nel centro abitato e sono rappresentati da tratti di strada comunale e alcuni edifici ed un elettrodotto.

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: S.S.116, elettrodotto, metanodotto interrato.

Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: cimitero e acquedotto interrato.

Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: acquedotto.

Per quanto riguarda più nello specifico il centro abitato di Floresta, sono state riscontrate le seguenti aree pericolose:

1) Area pericolosità elevata (P3) perimetrato in corrispondenza di potenziali fenomeni di distacco e rotolamento di blocchi isolati calcarenitici a NW dell'abitato; in tale area gli elementi sottoposti ad un rischio molto elevato (R4) sono rappresentati da edifici, da un tratto di strada comunale e da un pilone dell'elettrodotto.

2) Area a pericolosità media (P2) alla periferia meridionale del paese interessata da deformazioni superficiali lente in atto a monte di queste si trova un tratto di strada comunale che risulta sottoposto ad un grado di rischio molto elevato (R4).

3) N°2 zone a pericolosità media (P2) alla periferia sud-orientale del centro abitato di cui solo una, interessata da deformazioni superficiali lente in atto, e sede di un elemento a rischio (E/1) costituito parte del cimitero comunale, che risulta sottoposto ad un grado di rischio medio (R3).

4) N°1 area pericolosità moderata (P1) alla periferia sud-orientale del centro abitato che non coinvolge elementi a rischio.

### **3. INDICATORI D'EVENTO**

Per quanto attiene a tale tipologia d'emergenza, sono prese in considerazione le attività di competenza della struttura comunale, finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione del danno alla popolazione ed ai beni immobili.

Pertanto, le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi, d'attenzione, preallarme ed allarme, con diverso e rispettivo livello di allerta.

Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato alla situazione climatica, evidenziati da specifici indicatori d'evento.

Di conseguenza il passaggio dalla fase d'attenzione ai successivi è determinato dai seguenti indicatori:

- Avviso di condizioni meteorologiche avverse, diramato dalla Prefettura di Palermo o dalla S.O.R.I.S.;
- Comunicazioni derivanti dalla rete di rilevazione pluviometrica ed idrometrica gestita dall'ARPA di Palermo;

In particolare, secondo i suddetti indicatori d'evento, l'attivazione delle varie fasi d'allerta avviene come segue:

- Il livello d'attenzione è attivato con la comunicazione della Prefettura di Palermo, che informa del possibile verificarsi sul territorio comunale di eventi piovosi in misura superiore a 50 mm. nelle 24 ore.
- Il livello di preallarme è attivato dalla comunicazione prefettizia di aggravamento o comunque al peggiorare della situazione presso uno o più dei punti critici rilevati o monitorati a vista di 0,5 metri.

- Il livello di allarme è attivato al superamento della soglia idrometrica di 3 metri il/i punto /i della rete critica e comunque all'ulteriore aggravamento in uno dei punti monitorati a vista.
- il Sindaco alla ricezione dei bollettini di allerta meteo, diramati dal D.R.P.C. – S.O.R.I.S. e/o dalla Prefettura competente sul territorio, il cui livello di allerta riporta la dicitura “attenzione” e /o “preallarme”, provvede per tramite del personale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile coadiuvato dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio, ad avviare una attività di controllo, monitoraggio e ricognizione del territorio comunale, individuando in via prioritaria le aree a rischio frana e/o rischio idrogeologico già indicate nel P.A.I. Tale attività di monitoraggio e ricognizione del territorio è propedeutica per seguire l'evoluzione degli eventi meteorologici avversi previsti sul territorio di competenza, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

<b>MODELLO D'INTERVENTO – EMERGENZA IDROGEOLOGICA – IDRAULICA</b>		
<b>AVVISO</b>	<b>STATO DI ALLERTA</b>	<b>SIGNIFICATO</b>
NESSUNA CRITICITA'	QUIETE	Non sono previste condizioni meteorologiche che possano determinare situazioni di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo)
CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA	Le precipitazioni previste, in quantità e intensità, rientrano tra quelle comunemente percepite come “normali”. Possibili intensificazioni localizzate. IL SINDACO attiva il PRESIDIO OPERATIVO IL Responsabile del Presidio operativo verifica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, e-mail, telefono)</li> <li>- l'operatività dei PRESIDI TERRITORIALI (contatti con Enti responsabili).</li> </ul>
CRITICITA' MEDIA	ATTENZIONE	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile del Presidio operativo dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO
CRITICITA' ALTA	PREALLARME	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come “normali”. Il responsabile del Presidio operativo, su segnalazione dei Presidi Territoriali, valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Il Sindaco attiva il C.O.C. se ritenuto opportuno
CRITICITA' ALTA	ALLARME	Precipitazioni in corso. Si riscontrano o si temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio. Attivazione del C.O.C. (se ancora non attivato). Attuazione del Piano di Protezione Civile.
CRITICITA' ALTA	EMERGENZA	Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni. Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione.

## 4 - SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO

### 4.1 - STATO DI ALLERTA "PREALLARME"

Nella fase di "Preallarme", qualora dall'attività di monitoraggio del territorio o dalla intensità delle precipitazioni si rilevi il probabile innesco dell'evento calamitoso con pregiudizio per la popolazione, **il Responsabile della Protezione Civile Comunale attiva la sala operativa e comunica al Prefetto, al Presidente della Provincia e della Regione lo stato di allerta e di attivazione del C.O.C.**

### SALA OPERATIVA

**E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:**

- RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.
- Funzione 1 :TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
- Funzione 2: SANITARIA E VETERINARIA
- Funzione 3: VOLONTARIATO
- Funzione 4: MATERIALI E MEZZI
- Funzione 5: SERVIZI ESSENZIALI ATTIVITA' SCOLASTICA
- Funzione 6: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
- Funzione 7: TELECOMUNICAZIONI
- Funzione 8: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- Funzione 9: SEGRETERIA E COORDINAMENTO

### IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Dirige il COC e tiene contatti con le Autorità.
- Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.

### IL RESPONSABILE DELLA TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

Il responsabile preposto:

- Inizia il monitoraggio dei corsi d'acqua.
- Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.
- Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per L'eventuale preparazione delle aree di attesa.
- Predispone squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

## **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SANITARIO E VETERINARIO**

Il responsabile preposto:

- prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario e/o veterinario sul territorio.

## **IL RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO**

Il responsabile preposto:

- fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

## **IL RESPONSABILE DEI MATERIALI E MEZZI**

Il responsabile preposto:

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia)

## **IL RESPONSABILE DEI SERVIZI ESSENZIALI**

Il responsabile preposto:

- convoca i responsabili ENEL, RETE GAS, A.S.P. E TELECOM, predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

## **IL RESPONSABILE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'**

Il responsabile preposto:

- predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia)

## **IL RESPONSABILE DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Il responsabile preposto:

- predispone la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TELECOM, amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

## **IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA E COORDINAMENTO**

- Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando, prima manualmente e successivamente con strumenti informatici, l'evolversi della situazione.
- Attiva l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e ne cura il funzionamento.
- informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e l'entità nonché sui danni che potrebbero subire.
- Avvisa le emittenti locali per eventuali comunicati alla cittadinanza.

### **3.2- STATO DI ALLERTA "ALLARME"**

## **IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Nella fase di "Allarme" mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e Regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza. Coordina le attività del C.O.C., e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con organismi sovracomunali (eventi straordinari).

## **IL RESPONSABILE DELLA TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

Il responsabile preposto:

- segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento.
- Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.
- comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

## **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SANITARIO/VETERINARIO**

Il responsabile preposto:

- si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato, le aree di soccorso.

## **IL RESPONSABILE DEL VOLONTARIATO**

Il responsabile preposto:

- invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (es. svuotamento scantinati, garage, ecc.) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni.
- Coadiuvare la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

## **IL RESPONSABILE DEI MATERIALI E MEZZI**

Il responsabile preposto:

- invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

## **IL RESPONSABILE DEI SERVIZI ESSENZIALI**

- Il responsabile preposto secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

## **IL RESPONSABILE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'**

Il responsabile preposto:

- fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo da alleviare i disagi per la circolazione.
- Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- Procedere all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio ( Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.)

## **IL RESPONSABILE DELLE TELECOMUNICAZIONI**

- Il Responsabile preposto mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

## IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA E COORDINAMENTO

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per trasmetterli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.
- comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

### 3.3- FINE EMERGENZA

Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, il Responsabile del C.O.C. avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.

- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (richiesta danni, manutenzione strade, etc.) sia correttamente emandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

STATO DI QUIETE:	VERDE
STATO DI ATTENZIONE:	GIALLO
STATO DI PREALLARME:	ARANCIONE
STATO DI ALLARME:	ROSSO

## **A. 2.5– RISCHIO INCENDI**

Il territorio del comune di Floresta è quasi interamente coperto da boschi (acero montano, Faggio, agrifoglio e Cerro). Quindi risulta possibile il verificarsi di incendi soprattutto nel periodo estivo, anche di grosse proporzioni.

Tali incendi oltre al rischio diretto ne possono provocare anche uno indiretto dovuto allo sprigionarsi di fumi tossici, il tutto aggravato dalle particolari specie resinose presenti nel territorio.

Spesso è difficile intervenire prima che l'incendio si verifichi: è per questo che tale rischio risulta di fatto ***non prevedibile***.

Da qui l'obbligo di pianificazione, organizzazione e realizzazione di una serie di misure, che concretamente possono essere adottate, per la salvaguardia del patrimonio ambientale e delle vite umane.

**Per la redazione di questa sezione relativa alle metodologie di intervento, si rimanda al piano generale di protezione civile.**

Giova indicare, altresì, che Il Comune di Floresta con atto amministrativo n. 12 del 28.04.2008 ha adottato la pianificazione di emergenza relativa al rischio di incendi di interfaccia.

## **A 2.6 - RISCHIO NEVE**

### **PREMESSA**

Per **rischio neve** si intende l'insieme delle situazioni di criticità sotto il profilo della protezione civile originate da fenomeni di innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente.

Alla luce delle sempre più frequenti nevicate durante il periodo invernale, diventa di prioritaria importanza la predisposizione di tutte le attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale.

Per rendere efficaci ed efficienti tali attività ed agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale è opportuna la predisposizione di un Piano di Emergenza Comunale relativo al rischio viabilistico derivante da intense precipitazioni nevose o dalla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

La presente parte del piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari.

Un punto fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e ghiaccio, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute ed utilizzate da tutti i destinatari.



**Immagine di via magazzino**



**Immagine di Via Umberto I**

# 1 SCENARIO RISCHIO DI RIFERIMENTO

## FORTI NEVICATE

Floresta Comune montano - posto ad una quota di 1275 s.m.l. - la stagione invernale è spesso rigida e con l'influenza dei venti gelidi di tramontana le precipitazioni nevose aumentano.

In base alla media trentennale di riferimento [1961-1990](#), la [temperatura](#) media del mese più freddo, [gennaio](#), si attesta a +1,2 °C; quella del mese più caldo, [luglio](#), è di +18,4 °C.

	<u>Mesi</u>												<u>Stagioni</u>				<u>Anno</u>
	<u>Gen</u>	<u>Feb</u>	<u>Mar</u>	<u>Apr</u>	<u>Mag</u>	<u>Giu</u>	<u>Lug</u>	<u>Ago</u>	<u>Set</u>	<u>Ott</u>	<u>Nov</u>	<u>Dic</u>	<u>Inv</u>	<u>Pri</u>	<u>Est</u>	<u>Aut</u>	
<b><u>T. max. media</u></b> (°C)	5,9	7,1	10,1	14,7	17,4	22,5	25,3	26,0	23,4	18,0	12,6	10,9	8	14,1	24,6	18	16,2
<b><u>T. min. media</u></b> (°C)	-1,5	-1,3	0,3	2,7	6,6	10,9	12,8	13,3	10,8	7,0	3,4	0,1	-0,9	3,2	12,3	7,1	5,4

La precipitazione a carattere nevoso è un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo.

Si tratta d'emergenza di natura prevedibile. All'arrivo della comunicazione della Prefettura o dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile che segnala l'aggravamento della situazione meteorologica, il Responsabile della Protezione Civile Comunale, dopo aver informato il Sindaco, quest'ultimo attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) così composto:

<b>CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI FLORESTA (C.O.C.)</b>				
<b>Sede del Comune di Floresta Via Umberto I n. 115</b>				
<b>Funzioni di supporto</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Telefono/cell.</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Tecnica e di pianificazione	Ing. Messina Giuseppe ***** Geom. Caporlingua Antonio- Sostituto	0941/662036 3311122873 ***** 3311122786	0941/662266	<a href="mailto:ufficiotecnfloresta@tiscali.it">ufficiotecnfloresta@tiscali.it</a> ***** <a href="mailto:protezionefloresta@tiscali.it">protezionefloresta@tiscali.it</a>
Sanità e Veterinaria	Dott. Giuseppe Ioppolo (Funzione Sanitaria) Dott. Giuseppe Niosi – Sostituto ***** Dr Domenico Magliarditi (Funzione Veterinaria) <b>*Prospetto pronta disponibilità-Servizio Veterinario di Patti*</b> Dr Manuguerra Pietro- Sostituto	0941/244608- 0941/244607  ***** 0903654143 3346646502 e 3382890623  0903653986 3346646497 e 3406719102	0941240448   *****  0903653955	*****   *****  Veterinario.staff@asp.messina.it
Volontariato				
Materiali e mezzi	Ing. Messina Giuseppe ***** Geom Caporlingua A.- Sostituto	0941/662036 3311122873 ***** 3311122786	0941/662266	<a href="mailto:ufficiotecnfloresta@tiscali.it">ufficiotecnfloresta@tiscali.it</a> ***** <a href="mailto:protezionefloresta@tiscali.it">protezionefloresta@tiscali.it</a>
Censimento danni a persone e cose	Aurelio Mazzeo ***** Scalisi Anna Grazia - Sostituto	0941 662036 3386928793	0941/662266	
Strutture operative e viabilità	Minuto Carmelo ***** Lenzo Basilia -Sostituto	0941/662036	0941/662266	
Telecomunicazioni	Pedalina Maria Carmela ***** Caporlingua A. -Sostituto	3311122786-  3311122786-		<a href="mailto:protezionefloresta@tiscali.it">protezionefloresta@tiscali.it</a>
Assistenza Sociale e assistenza alla popolazione	Mazzeo Aurelio ***** Lenzo Anna Maria - Sostituto	0941 662036 3386928793 0941 662036		

Con i seguenti compiti:

## **RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORE DEL C.O.C.**

□ Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto tiene contatti con i funzionari delle altre Funzioni per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.

### **MATERIALI E MEZZI**

□ Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc...) dove richiesto.

### **STRUTTURA OPERATIVA E VIABILITA'**

□ Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con il Centro Operativo ANAS le Forze Istituzionali.

□ In particolare, disloca personale dei Vigili Urbani ed eventualmente di volontari nei punti strategici del centro abitato per evitare congestioni di traffico e verifica l'esigenza della popolazione.

□ Inoltre, predispone rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.

### **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il Dirigente o Funzionario preposto, qualora interpellato, fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di portare tranquillità e sicurezza negli animi. Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.

### **VOLONTARIATO:**

□ Il Responsabile di concetto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombrò di marciapiedi dalla neve, ecc...).

### **SERVIZI ESSENZIALI**

□ Il Dirigente o Funzionario preposto coordina gli enti specifici (ENEL, ecc...) per il ripristino nel più breve tempo possibile della rete danneggiata dall'evento.

### **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:**

□ Il Dirigente o Funzionario proposto, ricevuto l'ordine dal Responsabile del COC, contatta le persone bisognose, disabili, famiglie isolate ed le aziende agricole per accertarsi dello stato di bisogno e sicurezza.

### **SEGRETERIA:**

□ Filtra telefonate e annota tutte le comunicazioni.

## 2. - SCENARIO

### 2.1. – Viabilità principale Via Umberto I (traversa interna S.S.116)

Da una valutazione effettuata è emerso che, in merito alla viabilità di Via Umberto I - traversa interna S.S.116 - l'intervento necessario su tale percorso consistente in operazioni di rimozione neve con spalaneve o mezzo adattato a cura del centro operativo ANAS – Floresta - per le seguenti azioni:

1. spargimento sale
2. spalatura neve

### 2.2. – Rete viaria del centro abitato

Per quanto riguarda i percorsi viari e pedonali dell'intero centro abitato è stata valutata la necessità di operare sugli edifici sensibili soggetti ad essere fruiti maggiormente dalla popolazione per motivi di emergenza. Gli interventi necessari su tali percorsi consistono nelle seguenti azioni:

1. spargimento sale;
2. spalatura neve con mezzi meccanici
2. spazzamento manuale

## 3.- MATERIALI E MEZZI

### 3.1.- Mezzi

Alla luce dei mezzi acquisiti e di quelli messi a disposizione sono riportate di seguito le attrezzature che potranno essere impiegate in caso di emergenza:

ENTE	Tipologia dei mezzi	Specializzazione	Quantità	Sede Tel./Fax	Referente Tel./Cell.
Comune	Gruppo elettrogeno		1		
“	Fuoristrada	Trasporto persone	1		
“	Fiat Daily	Autocarro	1		
“	Pala gommata		1		
“	Mini escavatore		1		
“	Fiat Iveco	Spazzaneve	1		
“	Carrello	Spargisale	1		

Tabella relativa ai mezzi di proprietà comunale utili per le attività di che trattasi

### **3.2.- Materiali: *Cloruro di Sodio (SALE)***

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di sale il Comune provvede in tempo utile, ossia prima della stagione invernale, ad uno stoccaggio sufficiente.

### **4.- Soggetti Attuatori**

Relativamente all'intervento di rimozione della neve e successivo spazzamento e spargimento sale sui percorsi pedonali del centro abitato, questo sarà effettuato con personale comunale per attività manuale e di eventuale supporto a ditte esterne per l'utilizzo di macchine operatrici necessari allo scopo.

## **5 - FINE EMERGENZA**

Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, il Responsabile del C.O.C. avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Dipartimento Protezione Civile di Messina, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.

- Cura, successivamente, che la gestione burocratico - amministrativa del post emergenza (richiesta danni, manutenzione strade, etc.) sia correttamente emendata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

<b>STATO DI QUIETE:</b>	<b>VERDE</b>
<b>STATO DI ATTENZIONE:</b>	<b>GIALLO</b>
<b>STATO DI PREALLARME:</b>	<b>ARANCIONE</b>
<b>STATO DI ALLARME:</b>	<b>ROSSO</b>

# INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

## IN CASO DI NEVE E GELO

### **Prima**

- E' bene procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificarne lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro

### **Durante**

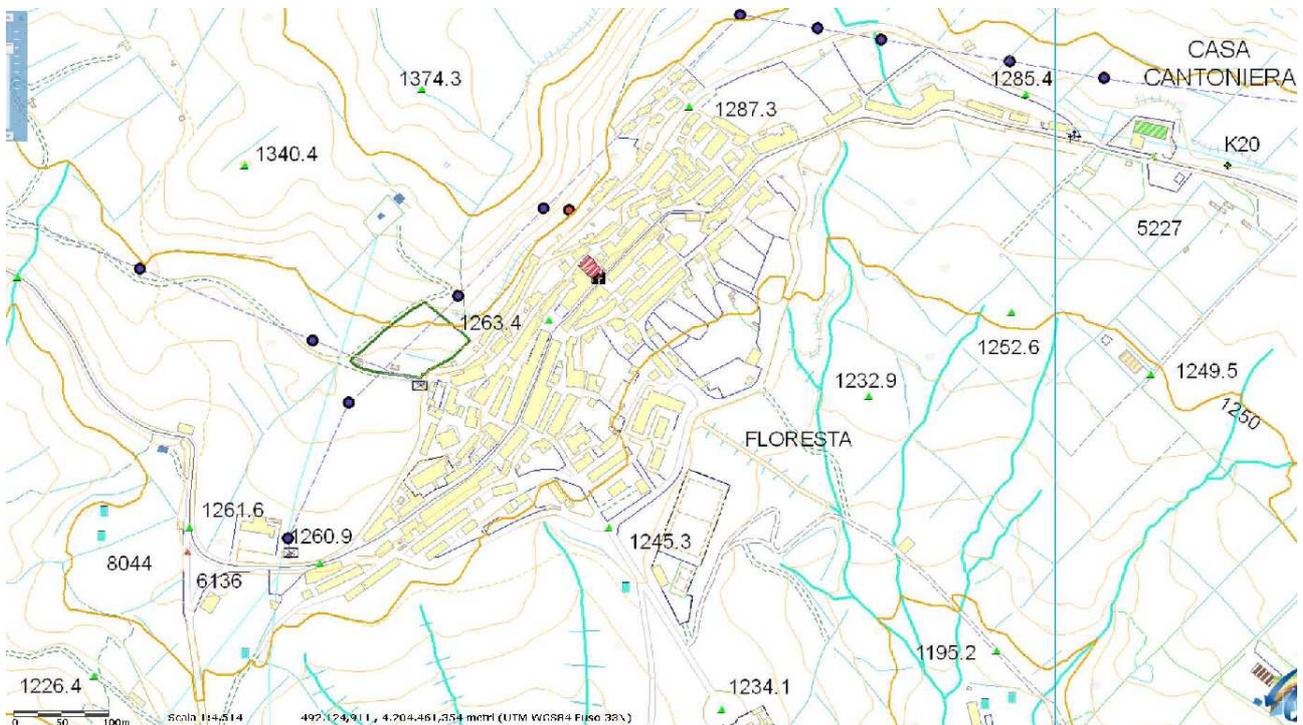
- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
  - Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve
  - Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage.
- Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve
- Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:
    - \* libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve
    - \* tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada
    - \* mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate.
- Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore
- \* evita manovre brusche e sterzate improvvise
  - \* accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede
  - \* ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli
  - \* parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli l'opera dei mezzi sgombraneve ed evitando la sosta sotto le alberature
  - \* presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti
  - \* non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote

### **Dopo**

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza
- Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.
- Quando l'inverno è alle porte è importante informarsi sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.

# B

## LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE



**I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.**

## **B.1 – COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE**

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Regione ed alla Provincia.

Per l'espletamento di tali funzioni, il Sindaco si avvarrà del **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**.

## **B.2 – SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE**

Compito prioritario è la salvaguardia della popolazione e la tutela del territorio. Pertanto per gli eventi prevedibili sono previste le opportune misure di allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia.

L'assistenza alla popolazione sarà garantita dalle funzioni di supporto interessate secondo le proprie specifiche competenze, e verranno utilizzate le arre di accoglienza e ricovero individuate dal presente piano comunale.

Per tutti gli eventi inattesi non prevedibili saranno organizzati posti medici avanzati per il primo soccorso sanitario, entro poche ore dall'evento.

I posti medici avanzati sono organizzati mediante il reperimento immediato di tutto il personale sanitario e paramedico presente sul territorio, e la predisposizione immediata di un punto di approvvigionamento di farmaci, presidi sanitari e materiale di soccorso sanitario.

## **B.3 – RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI**

Dovrà essere mantenuta la continuità amministrativa del Comune, e in particolare:

- Anagrafe comunale
- Ufficio tecnico
- Servizi di vigilanza

Pertanto tra i compiti assegnati alle funzioni Telecomunicazioni, Servizi essenziali, Tecnica, ed altre che si rendano necessarie, il personale comunale è interamente mobilitato per assicurare il funzionamento e l'erogazione dei servizi, nonché la continuità amministrativa, sospendendo eventualmente i servizi ritenuti non indispensabili, e potenziando il funzionamento del personale preposto a garantire la continuità di cui sopra.

Per quanto attiene i rapporti con gli altri enti, si provvede ad assicurare il collegamento con l'esterno, sia mediante il responsabile della funzione Telecomunicazioni, ed eventualmente in caso di particolare impossibilità di comunicare, anche mediante staffette e corrieri.

In particolare dovrà essere ripristinato prima possibile il funzionamento dell'ufficio postale e delle agenzie bancarie.

## B.4 – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Comune, per mezzo del Servizio Protezione Civile, predisporrà annualmente adeguati programmi di informazione e formazione della popolazione, con interventi di tipo diretto ed indiretto.

### **Interventi diretti:**

- programmi di educazione alla protezione civile nelle scuole, espletati da personale qualificato;
- programmi di formazione della popolazione mediante le esercitazioni che verranno disposte di concerto con gli organi provinciali.

### **Interventi indiretti:**

- diffusione di opuscoli informativi nelle scuole e tra le famiglie;
- campagne di informazione e sensibilizzazione mediante programmazione radiofonica, manifesti, avvisi, ecc.

In particolare le campagne d'informazione dovranno riguardare:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui si risiede;
- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

## B.5 – SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

La struttura comunale immediatamente dopo la prima organizzazione dei soccorsi, dovrà attivarsi per consentire la messa in sicurezza dei mezzi di produzione o dei relativi prodotti stoccati, provvedendo al censimento speditivo sui siti delle attività produttive colpite.

Nel caso di eventi prevedibili l'attuazione delle misure di cui sopra dovrà avvenire immediatamente prima del verificarsi dell'evento atteso.

Il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita da evento imprevedibile dovrà essere attuato dalle funzioni preposte con interventi mirati per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile, eventualmente privilegiando il ripristino delle linee elettriche e delle reti di distribuzione alle attività produttive essenziali, ed in particolare secondo i seguenti obiettivi di massima:

### **Categorie produttive di beni:**

- **PANIFICI**
- **RISTORANTI, ESERCIZI PUBBLICI**

### **Categorie commerciali:**

- **ALIMENTARI**

Altresì dovrà essere predisposto ogni intervento necessario al ripristino delle attività produttive artigiane, delle officine di riparazione, dei centri di manutenzione.

Non esistendo grandi attività produttive di tipo industriale, pertanto, gli interventi saranno modulati secondo le priorità dettate dal fabbisogno immediato di beni e servizi.

Il piano riporta l'elenco dei produttori e fornitori di beni e servizi, delle attività produttive, commerciali ed artigiane.

## B.6 – RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Nel periodo di prima emergenza, col ricorso alle procedure di somma urgenza, dovranno attuarsi gli interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri.

L'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso verrà attuato con adeguato piano di viabilità da parte della funzione competente.

Di primaria importanza sarà il coinvolgimento immediato degli enti proprietari delle strade di accesso all'abitato, ANAS, Provincia Regionale di Messina, e del Genio Civile.

Il piano di viabilità dovrà prevedere l'ubicazione dei cancelli, e le adeguate misure di sorveglianza e controllo.

Laddove possibile, sono mobilitate tutte le imprese di movimento terra presenti sul territorio comunale, ed impiegati tutti i mezzi a disposizione per garantire in via prioritaria:

- *l'accesso dei mezzi di soccorso*
- *l'atterraggio degli elicotteri*
- *la possibilità di trasporto, all'esterno del territorio comunale, dei feriti*
- *il ripristino della mobilità urbana*

Il sindaco mobilita altresì le aziende di trasporto pubblico locale presenti sul territorio, eventualmente predisponendo appositi vettori per il trasporto delle persone fuori dalle aree di pericolo, e per tutti gli spostamenti necessari.

## B.7 – FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

In particolare il responsabile della **Funzione 7 Telecomunicazioni** dovrà assicurare la funzionalità almeno di un contatto radio col Centro Coordinamento Soccorsi.

Successivamente dovranno essere presi gli opportuni accordi per il ripristino delle normali vie di telecomunicazione per il funzionamento dei centri operativi sul territorio, mediante l'intervento delle società di gestione dei servizi (TELECOM, TIM, WIND, etc.) dell'ENEL e dei servizi postali (**POSTE ITALIANE S.p.A.**).

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative (CORPO FORESTALE – CARABINIERI – ENEL) per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi ed al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

## B.8–FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, per tale settore la specifica funzione di supporto è la funzione 5 SERVIZI ESSENZIALI.

La funzione 5 dovrà assicurare, in tempo di pace, la predisposizione di adeguata cartografia delle reti di erogazione dei servizi essenziali, e curarne l'aggiornamento costante.

## **B.9 – CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI**

Primario scopo del piano comunale di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile".

È tuttavia fondamentale ricercare ogni possibilità di salvaguardia dei beni culturali.

A tal fine il piano dovrà prevedere una sequenza di azioni da porre in essere, atte a garantire la messa in sicurezza del patrimonio artistico, dei reperti e dei beni catalogati aventi valore storico, artistico e culturale.

Le operazioni di cui sopra verranno pianificate a cura del Servizio Comunale di Protezione Civile, di concerto con l'area beni culturali.

Il responsabile della funzione, per tali aspetti, potrà essere chiamato a far parte del C.O.C. .

## **B.10 – MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE**

La modulistica allegata al Piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati prevista per tale modulistica è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione del Centro Operativo Comunale.

## **B.11 – RELAZIONE GIORNALIERA D'INTERVENTO (da inviare alla Prefettura)**

La relazione è compilata dal sindaco, e contiene le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana, in luogo e orario prestabiliti.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione dei servizi d'informazione nella zona delle operazioni.

## B.12 – STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Le esercitazioni dovranno quindi essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano; ciò servirà ad ottimizzare linguaggi e procedure, ed a rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, potranno essere organizzate le esercitazioni secondo diverse tipologie:

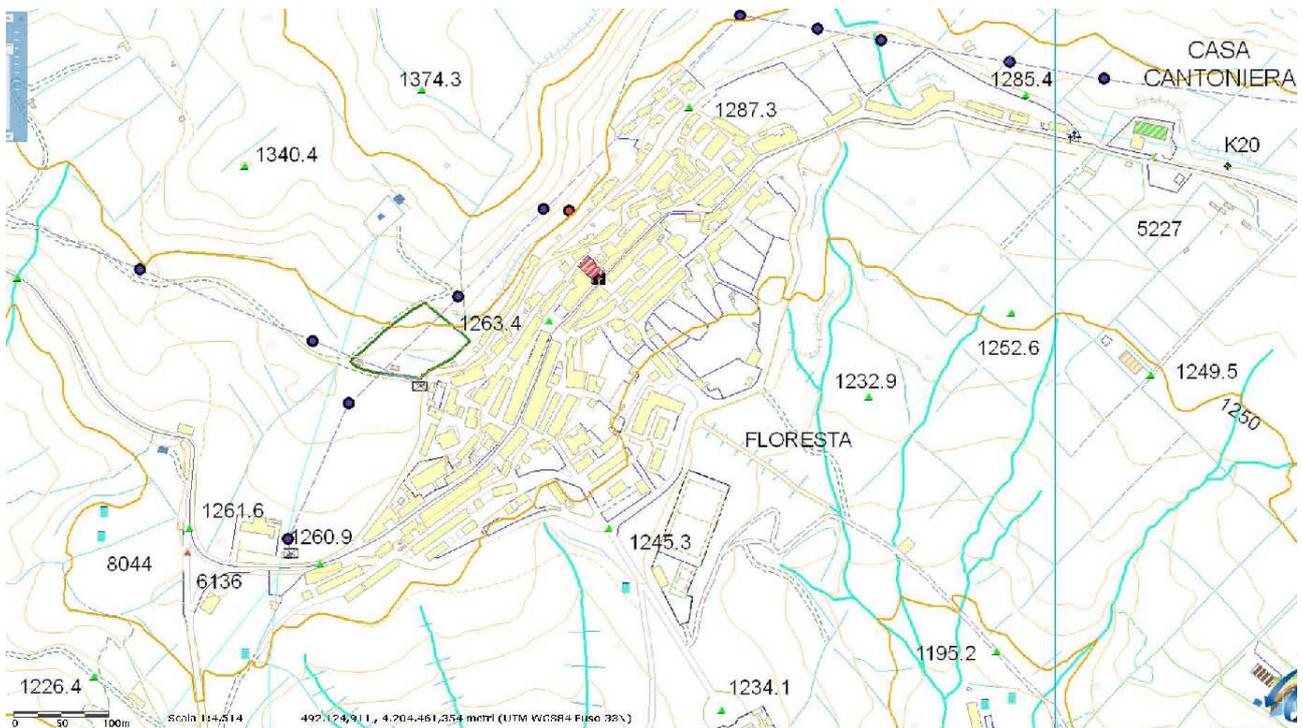
- **esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano**
- **esercitazioni congiunte tra la popolazione interessata all'evento atteso**
- **esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.**

All'esercitazione complessiva a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio, coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, dovrà essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

# C

## MODELLO D'INTERVENTO



***Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Regione.***

## **C.1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

### **C.1.1. CENTRO OPERATIVO COMUNALE E FUNZIONI DI SUPPORTO**

*Le attività del C.O.C sono organizzate mediante l'individuazione delle "Funzioni di Supporto", mutate dal "metodo Augustus" del Dipartimento della Protezione Civile.*

*I Responsabili delle "funzioni di supporto" ed i loro sostituti sono nominati, preventivamente dal Sindaco a cui fanno capo e riferiscono.*

*I componenti delle funzioni di supporto riassumono ed esplicano con poteri decisionali le funzioni dell'Amministrazione che rappresentano.*

*Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.*

*Le "Funzioni di Supporto", attraverso i responsabili o loro sostituti, provvedono:*

— ***in via ordinaria:***

*all'aggiornamento continuo dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto così come definito nei successivi punti.*

— ***in emergenza:***

*ad attivare nel COC l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze determinate dall'evento calamitoso.*

*Il C.O.C. si struttura, attivando le funzioni di supporto necessarie, in relazione all'evento atteso o verificatosi.*

*Le funzioni di supporto individuate nell'ambito del C.O.C sono 9 (nove) distinte come segue:*

<b>ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL C.O.C.</b>				
<b>Coordinatore C.O.C.:</b> Geom. Antonio Caporlingua		Tel. 3311122786 – fax		
Atto amministrativo istitutivo delle Funzioni di Supporto: Determina Sindacale n. 11 del 21.04.2008 – <b>Rimodulato con Determina Sindacale n. 11 del 18.12.2013</b>				
<b>FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	<b>REFERENTE</b>	<b>ENTE</b>	<b>TEL/CELL./ FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>F1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>	Ing. Messina Giuseppe  Geom. Caporlingua A. - Sostituto	Comune di Floresta	0941/662036-3311122873 0941/662266 ***** 3311122786	<a href="mailto:ufficiotecnfloresta@tiscali.it">ufficiotecnfloresta@tiscali.it</a> ..... protezionefloresta@tiscali.it
<b>F2 SANITÀ E VETERINARIA</b>	Dott. Giuseppe Ioppolo (Funzione Sanitaria) Dott. Giuseppe Niosi – Sostituto ..... Dr Domenico Magliarditi (Funzione Veterinaria) <b>*Prospetto pronta disponibilità-Servizio Veterinario di Patti*</b> Dr Manuguerra Pietro-Sostituto	ASP Messina-Distretto di PATTI (S. Sanitario) ..... ASP Messina (S.Veterinario)	0941/244608-0941/244607 0941240448 Fax  ..... 0903654143 3346646502 e 3382890623 0903653955 fax  0903653986 3346646497 e 3406719102	.....  Veterinario.staff@asp.messina.it
<b>F3 VOLONTARIATO</b>				
<b>F4 MATERIALI E MEZZI</b>	Ing. Messina Giuseppe  Geom. Caporlingua A. - Sostituto	Comune di Floresta	0941/662036-3311122873 0941/662266 ***** 3311122786	<a href="mailto:ufficiotecnfloresta@tiscali.it">ufficiotecnfloresta@tiscali.it</a> ..... protezionefloresta@tiscali.it
<b>F5 SERVIZI ESSENZIALI</b>	Mazzeo Aurelio ..... Scalisi Anna Grazia - Sostituto	Comune di Floresta	0941/662036-3386928793 0941/662266 fax	
<b>F6 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>	Minuto Carmelo ..... Lenzo Basilia - Sostituto	Comune di Floresta	0941/662036 0941/662266fax	
<b>F7 TELECOMUNICAZIONI</b>	Pedalina Maria Carmela ..... Geom. Caporlingua A. -Sostituto	Comune di Floresta	3311122786	protezionefloresta@tiscali.it
<b>F8 ASSISTENZA SOCIALE E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Mazzeo Aurelio ..... Lenzo Anna Maria-Sostituto	Comune di Floresta	0941/662036-3386928793 0941/662266 fax	
<b>F9 SEGRETERIA E COORDINAMENTO</b>	Pedalina Maria Carmela	Comune di Floresta	3311122786	protezionefloresta@tiscali.it

## **F1 - Tecnica di Valutazione e Pianificazione**

*La Funzione 1 costituisce anche presidio operativo; il responsabile della Funzione è anche responsabile del presidio operativo.*

*I referenti (Ing. Messina Giuseppe - Geom. Caporlingua Antonio) si occupano di:*

- *seguire tutti gli aspetti legati all'evoluzione dell'evento e alle possibili ripercussioni sul territorio;*
- *aggiorna gli scenari sulla base dell'osservazione dei fenomeni e dei danni prodotti, tenendo contatti continui con il Centro Funzionale Decentrato;*
- *redige e aggiorna le carte tematiche;*
- *da indicazioni su dove e come effettuare il monitoraggio;*
- *pianifica gli interventi di mitigazione strutturali e non strutturali;*
- *fornisce indicazione di dove e quando predisporre i "cancelli" e quando attuare le procedure per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.*

*Individuerà le varie fasi PREALLERTA - ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME.*

## **F2 - Sanità e Veterinaria**

*Il referente (Dr. Ioppolo Giuseppe –Sanità- Dr Magliarditi Domenico-Veterinaria - ) ha l'obiettivo di valutare gli eventuali impatti sanitari conseguenti l'evento calamitoso. Deve possedere gli elenchi aggiornati della popolazione, distinta in classi di età (< 12 anni, tra 12 e 60 anni, > 60 anni) e comprendente i portatori di handicap (sia di tipo motorio che psichico), così da indirizzare opportunamente i soccorritori.*

*Tali elenchi devono essere organizzati in macro-aree, quartieri o frazioni in maniera da sapere esattamente dove e quante sono le persone che possono essere coinvolte dall'evento e smistarle nelle strutture ricettive predisposte allo scopo.*

*La Funzione ha competenza a esprimere giudizi sulla qualità delle acque, qualora si sospetti un inquinamento ad opera di un evento (frana, rottura di reti idriche e fognarie, ecc), avvalendosi degli Enti preposti. Inoltre, in caso di evento che coinvolga capi di bestiame, la Funzione dovrà essere in grado di conoscere la consistenza e la distribuzione degli allevamenti, nonché delle stalle e dei ricoveri che possano supplire a eventuali distruzione delle strutture esistenti.*

## **F3 – Volontariato**

*Il referente (\_\_\_\_\_ ) indirizza il responsabile del Centro Operativo sulle associazioni di volontariato da coinvolgere, in relazione alle esigenze che si manifestano durante l'emergenza. Coordina le attività delle associazioni di volontariato, anche dal punto di vista amministrativo.*

## **F4 - Materiali e Mezzi**

*Il referente (Ing. Messina Giuseppe - Geom. Caporlingua Antonio) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.*

### **F5 - Servizi Essenziali**

*Il referente (Aurelio Mazzeo- Scalisi Anna Grazia) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.*

### **F6 - Funzione Strutture operative locali e viabilità**

*Il referente (Minuto Carmelo –Lenzo Basilia) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.*

### **F7 - Funzione Telecomunicazioni**

*Il referente (Pedalina Maria Carmela- Caporlingua Antonio) deve organizzare una rete in grado di assicurare le telecomunicazioni tra le diverse strutture operative dislocate sul territorio*

### **F8 - Funzione Assistenza alla popolazione**

*Il referente (Mazzeo Aurelio- Lenzo Anna Maria) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio.*

*Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.*

### **F9 - Segreteria e coordinamento**

*Il referente (Pedalina Maria Carmela) è alle dirette dipendenze del Sindaco e del responsabile del Centro Operativo e che si occupa di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria.*

## **C.2. PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE – PRIMO MODELLO OPERATIVO DI INTERVENTO**

*Procedure di intervento da attivare in caso di evento calamitoso o un qualsiasi evento disastroso.*

*La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e quindi di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza .*

*A questo scopo risulta fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, generalmente scritti, che arrivano alle strutture di Protezione Civile ponendo l'attenzione su situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone o cose.*

*L'avviso costituisce quindi il primo segnale di possibile pericolo imminente che necessariamente deve essere tenuto in considerazione per far scattare le operazioni.*

*Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'Emergenza .*

*Risulta evidente che per i rischi non prevedibili il Modello di Intervento non prevede le fasi pre-evento ma direttamente l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel piano per ciascuno tipo di rischio .*

*In Emergenza ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti nella pianificazione.*

*Per ogni provvedimento sono indicati personale e mezzi da utilizzare e le funzioni di supporto competenti .*

### **COMPITI DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Il Servizio Comunale di Protezione Civile provvede:*

#### **A) In periodo ordinario**

- a curare i collegamenti con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con l'U.P.C. della Provincia Regionale di Messina;*
- a curare i collegamenti con la Prefettura di Messina e con la Protezione Civile Nazionale;*
- a svolgere tutte le attività concernenti la previsione dei rischi presenti sul territorio;*
- a predisporre, anche avvalendosi di consulenti esterni, all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile;*
- a coordinare le attività di volontariato nell'ambito Comunale;*
- a formare e tenere aggiornato l'elenco delle risorse disponibili, in uomini e mezzi, in caso di emergenza, avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto;*
- a predisporre le attività di informazione e formazione della popolazione in materia di protezione civile, avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto;*
- a curare la formazione degli operatori e del volontariato;*

- a coordinare le attività previste in tempo di pace per i responsabili delle “funzioni di supporto” del Centro Operativo Comunale;
- ad organizzare le esercitazioni di Protezione Civile;

## **B) In emergenza**

- ad attivare le procedure di competenza come definite nei successivi passaggi;
- a fornire il supporto tecnico e logistico al C.O.C. - Centro Operativo Comunale;
- a curare i collegamenti tra il Centro Operativo Comunale e la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, quella della Provincia Regionale di Messina e della Prefettura di Messina;

### **Organizzazione del C.O.C. - Centro Operativo Comunale**

Il coordinamento delle attività di Protezione Civile di competenza del Comune nel caso di eventi calamitosi di particolare rilievo è affidata al Centro Operativo Comunale, denominato C.O.C., composto da:

- **unità operativa di protezione civile**
- **responsabili delle Funzioni di Supporto**
- **responsabili delle Forze di Polizia presenti (CARABINIERI – CORPO FORESTALE**
- **POLIZIA DI STATO – GUARDIA DI FINANZA)**
- **altri soggetti, volontari o rappresentanti di enti pubblici o privati, designati dal sindaco**
- **segreteria di emergenza e centro raccolta dati**

con le funzioni e le figure istituzionali, tecniche ed amministrative, definite da apposita Determina Sindacale .

Il Sindaco convoca il C.O.C. in tutti i casi in cui lo si ritenga necessario per la gestione dell'emergenza. In caso contrario, il Sindaco si avvale delle strutture operative ordinarie, in quanto ritenute sufficienti alla gestione ed al superamento dell'emergenza.

Il C.O.C. è ubicato presso la **SEDE DEL COMUNE DI FLORESTA** in Via Umberto n.115, (ufficio \_\_\_\_\_) , tali locali sono forniti di allaccio alla rete telefonica, fax e internet.

Nella sede saranno individuati due locali che si distinguono in una area STRATEGIA ove afferiscono i soggetti preposti a prendere le decisioni ed una area OPERATIVA valida per le funzioni di supporto

## **Sistema di Comando e Controllo**

*Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:*

- *assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;*
- *provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;*
- *provvede ad informare la popolazione sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza*

### **LIVELLI DI ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Le strutture Comunali di Protezione Civile vengono attivate, nel caso di segnalazione di una emergenza, attraverso "livelli" di allerta, a ciascuno dei quali corrispondono specifiche attività da porre in essere. Il periodo di emergenza è articolato secondo i seguenti tre livelli di allerta:*

#### **1° livello - ATTENZIONE**

#### **2° livello - PREALLARME**

#### **3° livello – ALLARME**

*a ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato. Il Piano prevede, per ciascun livello, le procedure di allertamento e informazione alla popolazione.*

*Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.*

### **ATTENZIONE**

*La fase di ATTENZIONE è attivata dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile o direttamente dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile a seguito di comunicazione di un evento calamitoso atteso o già verificatosi.*

*La comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso può essere diramata dalla Prefettura o pervenire alla struttura comunale da un'altra struttura periferica di vigilanza, e/o da privati cittadini. Qualora non pervenga tramite i canali di collegamento con la Prefettura, si avvia comunque una procedura di allerta quando il funzionario preposto al servizio ritenga che l'evento di cui si ha notizia, per natura ed estensione comporti l'intervento coordinato di più enti, o Uffici competenti, in via ordinaria. In questo caso informa con immediatezza il Sindaco e, su disposizione di quest'ultimo, convoca il Centro Operativo Comunale, chiamandone a far parte i responsabili delle funzioni di supporto e/o degli enti che si ritiene di dover attivare.*

*Al ricevimento dell'avviso e/o alla conoscenza delle notizie che indicano il superamento della soglia posta ad indicare il livello di attenzione, il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile, o direttamente il Sindaco o suo Delegato, attiva la fase di 1° livello e provvede:*

1. *alla verifica dell'informazione (la veridicità dell'informazione, quando provenga da fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività, attraverso contatti per la conferma con il Comando Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale della Regione Siciliana, Polizia Municipale, ed in ultimo con l'invio sul posto di personale qualificato);*
2. *ad ottenere notizie sulla evoluzione dell'evento;*
3. *a diramare, tramite comunicazione telefax o telefonica, la notizia dell'evento alla Sala Operativa Provinciale ed a quella Regionale di Protezione Civile;*
4. *ad allertare i responsabili delle funzioni di supporto e/o l'eventuale convocazione del C.O.C., sentito il sindaco;*
5. *a richiedere l'autorizzazione al Sindaco per attivare il 2° livello (allarme) nel caso di evoluzione sfavorevole dell'evento, accertato che lo stesso potrebbe trovarsi nelle condizioni da non essere più fronteggiabile dalla strutture comunali in via ordinaria.*

*La cessazione della fase di attenzione è disposta dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile previa autorizzazione del Sindaco o dall'assessore Delegato alla Protezione Civile.*

*A ragion veduta, il Sindaco, sentito il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto.*

*Durante questa fase la popolazione non è direttamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.*

#### **La fase di attenzione ha termine:**

1. *al peggioramento della situazione ed al superamento della soglia che individua il livello di attenzione con il passaggio alla fase di preallarme.*
2. *al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno al periodo ordinario.*

*Di tutte le soprammenzionate operazioni è tenuta memoria su un apposito Registro di protocollo per le emergenze, nell'ufficio di protezione civile, sullo stesso è annotata ogni informazione ritenuta utile per un successivo esame degli atti.*

*Per eventi di modesta portata il Responsabile dell' U.P.C. o il Sindaco, possono costituire immediatamente una Unità Operativa di primo intervento, della quale possono essere chiamati a far parte tutti i dipendenti comunali che si ritenga necessario, ovvero altri funzionari di enti pubblici e/o privati, per l'esecuzione dei primi interventi. I dipendenti comunali e gli altri soggetti invitati sono tenuti a presentarsi sul luogo della convocazione entro trenta minuti dalla chiamata, salvo giustificata impossibilità per cause di forza maggiore.*

#### **Evento di modesta portata**

*Per evento di modesta portata s'intende quello prodotto da eventi naturali o di natura antropica circoscritti, di modeste dimensioni e che non comportino immediato pericolo all'incolumità delle persone o gravi danni alle cose, o comunque di natura tale da poter essere fronteggiato dai servizi comunali competenti in via ordinaria, e con il supporto della sola struttura comunale per il servizio di protezione civile.*

## **PREALLARME**

*Alla comunicazione del superamento del livello di attenzione e/o al peggioramento della situazione il Sindaco o il suo delegato, previa verifica e valutazione attiva la fase di preallarme e:*

- *convoca tutte le funzioni di supporto*
- *informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione*
- *informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano verifica l'effettivo dispiegamento sul territorio delle strutture operative previste per le operazioni di emergenza/soccorso.*

*La direzione delle attività del 2° livello sono affidate al Sindaco o, in sua assenza, all'Assessore delegato alla Protezione Civile il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile di:*

1. *diramare, tramite comunicazione telefax o telefonica, l'evoluzione dell'evento alla Prefettura, alla Sala Operativa Provinciale ed a quella Regionale di Protezione Civile ovvero, nel caso non fosse possibile, mediante sistemi alternativi (apparati ricetrasmittenti, staffette o altro)*
2. *convocare presso la sede del C.O.C. i responsabili delle funzioni di supporto;*
3. *allertare, se il caso lo richiedesse, i VV.F., i tecnici delle aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Azienda del gas ecc.) oppure tecnici di ditte specializzate;*
4. *accertare l'evoluzione dell'evento.*

*I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:*

### **1) Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- *mantiene i collegamenti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio, con la comunità scientifica e ne valuta le informazioni;*
- *dispone il monitoraggio a vista nei punti critici interessati dall'evento attraverso l'invio di squadre di tecnici (strutture comunali, polizia municipale e volontari) con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;*
- *provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui sopra.*
- *predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto*

### **2) Funzione Sanità e Veterinaria**

- *predispone ed invia squadre nei Posti Medici Avanzati previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;*

- *predispone ed invia i volontari, tramite le indicazioni dell'ASL, presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;*
- *predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico*

### **3) Funzione Volontariato**

- *predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;*
- *predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza*
- *dispone l'invio di squadre per le esigenze delle altre funzioni di supporto.*

### **4) Funzione Materiali e Mezzi**

- *verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;*
- *stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione;*
- *stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;*
- *predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione e soccorso.*

### **5) Funzione Servizi essenziali**

- *assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;*
- *invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.*

### **6) Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- *predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;*
- *predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;*
- *predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato allarme;*
- *predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.*

## **7) Funzione Telecomunicazioni**

- attiva il contatto con i responsabili degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.

## **8) Funzione Assistenza Sociale e Assistenza alla Popolazione**

- verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- predispone l'invio del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- preallerta le famiglie e/o le strutture che hanno dato disponibilità ad ospitare persone.

*In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme, se non diversamente stabilito.*

## **F9 - Segreteria e coordinamento**

*Si occupa di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria*

### **La fase di preallarme ha termine:**

- al peggioramento della situazione e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla fase di ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase di ATTENZIONE;

*Nel caso in cui dalle notizie assunte dovesse valutarsi, da parte del Sindaco o suo delegato, una evoluzione sfavorevole dell'evento che non può essere più fronteggiato dalla strutture comunali in via ordinaria, lo stesso attiva le procedure previste per la 3° fase -ALLARME.*

*La cessazione del livello di preallarme è disposta dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile.*

## **ALLARME**

*Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione attiva la fase allarme.*

*Il Sindaco o l'Assessore delegato alla Protezione Civile, accertato che l'evento calamitoso non può essere gestito dall'Amministrazione comunale in via ordinaria, nella qualità di Ufficiale di Governo e Autorità di Protezione Civile, dispone che sia dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio comunale, attivando le seguenti procedure:*

1. dispone la comunicazione dello stato di emergenza al Prefetto, alla Sala Operativa

*Provinciale ed a quella Regionale di Protezione Civile;*

- 2. provvede a definire gli interventi necessari a fronteggiare l'evento calamitoso;*
- 3. accerta, mediante il responsabile del Servizio di P.C., che siano attive le funzioni di supporto;*
- 4. mantiene i contatti con le sale operative di P.C. Provinciale e Regionale per l'eventuale intervento delle rispettive strutture;*
- 5. informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano.*

*I Responsabili delle 9 Funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:*

### **1) Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- mantiene i collegamenti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio, con la comunità scientifica e ne valuta le informazioni*
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici interessati dall'evento attraverso l'invio di squadre di tecnici (strutture comunali, polizia municipale e volontari) con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni*
- provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui sopra*
- coordina la Sala Operativa Comunale.*
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento previsto.*

### **2) Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

- coordina le squadre nei Posti Medici Avanzati previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;*
- coordina i volontari, tramite le indicazioni dell'ASL, presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;*
- invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;*
- assicura l'apertura di una farmacia;*
- coordina le attività necessarie alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.*

### **3) Funzione Volontariato**

- coordina, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, i gruppi di volontari preposti all'assistenza alla popolazione;*
- coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato ad assicurare*

- *l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;*
- *coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;*
- *dispone l'invio di squadre per le esigenze delle altre funzioni di supporto.*

#### **4) Funzione Materiali e Mezzi**

- *invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;*
- *coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Prefettura, Regione e Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione;*
- *mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento*
- *coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.*

#### **5) Funzione Servizi essenziali**

- *assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare dei centri di accoglienza.*

#### **6) Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- *posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;*
- *posiziona uomini e mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza*
- *accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone da evacuare;*
- *assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;*
- *attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme coincidente con l'inizio dell'evacuazione o del cessato allarme;*
- *coordina le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati.*

#### **7) Funzione Telecomunicazioni**

- *assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme.*

#### **8) Funzione Assistenza alla Popolazione**

- *garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasferimento e nei centri di accoglienza;*

- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

*Durante questa fase la popolazione lascerà le proprie case per raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.*

### **F9 - Segreteria e coordinamento**

*Ha il compito di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria.*

#### **La fase di allarme ha termine:**

- al ritorno di una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando al seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

*Le operazioni di soccorso e comunque gli interventi posti in essere per le micro e macro calamità pubbliche sono coordinate direttamente dal sindaco tramite la struttura operativa comunale di protezione civile anche se le strutture d'intervento previste non abbiano assunto l'assetto previsto. L'attività ricognitiva sarà svolta da Unità Operativa di costituzione diversa secondo il tipo d'evento. Tutti i dati inizialmente raccolti, qualunque sia la natura dell'evento, verranno comunque immediatamente trasmessi al Prefetto.*

*La cessazione del livello di allarme è disposta dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, dandone comunicazione a tutte le strutture di Protezione Civile allertate.*

#### **Compiti delle Funzioni di supporto in periodo ordinario**

*Le nove funzioni di supporto, ciascuna delle quali è affidata ad un responsabile nominato dal Sindaco con incarico temporaneo e soggetto a verifica dei risultati ed a revoca, provvedono, in periodo ordinario:*

- a formare e tenere aggiornati i dati e le informazioni utili a garantire lo svolgimento, in caso di emergenza, delle funzioni assegnate;
- a collaborare alla redazione ed all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile fornendo le notizie utili assegnate alle funzioni di supporto;
- ad apprendere tutte le procedure che verranno definite nei piani comunali di protezione civile, l'utilizzo dei sistemi informatici e quelli di telecomunicazioni del C.O.C.;
- a collaborare alla organizzazione delle esercitazioni da tenersi presso il C.O.C. .

## **PROCEDURA URGENTE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA**

### **Avvio del procedimento**

*Il ricorso all'ordinativo di fornitura straordinaria di beni e servizi di cui all'art. 3 del regolamento comunale per lavori, forniture e servizi in economia può essere disposto in qualsiasi momento, in ognuno dei tre livelli di emergenza, anche per eventi che non richiedano la convocazione del COC, a mezzo di semplici ordinativi di spesa per interventi, noli, opere, provviste, acquisti, manutenzioni, forniture di materiali di magazzino, di beni e servizi di ogni tipo e per tutte le esigenze di gestione dell'Unità Operativa in situazioni di emergenza.*

*Per gli interventi di cui trattasi, viene allegato alla deliberazione di approvazione un elenco di fornitori abituali dell'Amministrazione, cui rivolgersi di norma per gli interventi stessi.*

*Per l'attuazione di ogni altra forma di spesa il Comune si uniformerà alle procedure di cui ai regolamenti in vigore per la gestione dei lavori in economia, per la disciplina dei contratti, di contabilità, nonché alla normativa nazionale e regionale vigente in materia, con particolare riferimento ai poteri di deroga previsti in caso di emergenza dall'Ordinamento. Il responsabile dell'U.P.C. o in assenza, altro funzionario, predisponde adeguato ordinativo urgente per l'acquisizione del bene, protocollato nell'apposito registro per le emergenze, e l'ordinanza sindacale che deve contenere:*

- 1) il riferimento agli estremi dell'ordinativo effettuato in emergenza;*
- 2) la sommaria descrizione dell'evento verificatosi, che rende necessaria ed urgente l'adozione del provvedimento;*
- 3) l'indicazione dei riferimenti normativi che consentono il ricorso ai poteri di deroga previsti in caso di emergenza;*
- 4) l'indicazione del fornitore cui si è fatto ricorso, tratto dall'apposito elenco allegato alla deliberazione di approvazione;*
- 5) l'indicazione dell'importo della spesa;*
- 6) l'accertata dichiarazione del fornitore di provvedere nei modi e termini previsti dall'ordinativo;*
- 7) l'accertata fornitura dei beni e/o la prestazione dei servizi richiesti;*
- 8) la destinazione, l'utilizzo e l'impiego finale dei beni forniti.*

### **Responsabile del procedimento**

*Responsabile del procedimento è il funzionario preposto all'ufficio di protezione civile, ovvero altro funzionario all'uopo tempestivamente individuato ed incaricato dal sindaco.*

### **Conclusione del procedimento**

*Previo accertamento della regolarità delle forniture, il funzionario responsabile del procedimento provvede, entro trenta giorni dalla data di adozione dell'ordinanza, a predisporre eventuale apposito rendiconto ed alla liquidazione di quanto dovuto ai fornitori.*

### **Informazione alla popolazione**

*Il Servizio Comunale di Protezione Civile cura la diffusione dell'informazione alla popolazione sui rischi presenti sul territorio, sulle tecniche di prevenzione e di intervento in caso di emergenza nonché sulle parti dei piani di protezione civile direttamente connessi alle norme comportamentali.*

## AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
<b>Preallarme</b>	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>- con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>- con un suono intermittente di sirena.</li> </ul>	<p>Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle Autorità di Protezione Civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, Croce Rossa, Volontariato)</p>
<b>Cessato preallarme</b>	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>- Con messaggi diffusi da altoparlanti.</li> </ul>	<p>Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass-media e dalle Autorità di Protezione Civile</p>
<b>Allarme</b>  <i>Segue Allarme</i>	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>- Con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>- Con un suono di sirena prolungato.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1- Staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;</li> <li>2- Evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;</li> <li>3- Raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;</li> <li>4- Evitare l'uso dell'automobile;</li> <li>5- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</li> <li>6- Raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dall'Autorità di Protezione Civile ;</li> <li>7- Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.</li> </ol>
<b>Cessato allarme</b>	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>- Con messaggi diffusi da altoparlanti, dalla radio e dalle televisioni locali.</li> </ul>	<p>Seguire le indicazioni delle Autorità di Protezione Civile per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; Al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.</p>

### **ALTRE INDICAZIONI UTILI PER LE FAMIGLIE**

*È utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza, quali:*

- **Copia delle chiavi di casa**
- **Medicinali**
- **Valori (contanti, preziosi)**
- **Impermeabili leggeri o cerate**
- **Coperte**
- **Fotocopia dei documenti d'identità**
- **Vestiaro pesante di ricambio**
- **Scarpe pesanti**
- **Radiolina con batteria di riserva**
- **Coltello multiuso**
- **Torcia elettrica con pile di riserva**

### **C.2.1. - REPERIBILITA' DEI FUNZIONARI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

<b>FUNZIONE N°1 TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>	
<i>Responsabili</i>	
<i>NOMINATIVI</i>	<i>RECAPITI TELEFONICI</i>
<i>COMUNE DI FLORESTA - Ing. Messina Giuseppe</i>	<i>3311122873</i>
<i>SOSTITUTO</i>	
<i>Geom. Caporlingua Antonio</i>	<i>3311122786</i>

Uffici di riferimento:

- SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

Contatti:

- DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA – DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI MESSINA
- COMANDO VIGILI DEL FUOCO
- ANAGRAFE COMUNALE

<b>FUNZIONE N°2 SANITA' E VETERINARIA</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
- Dr Ioppolo Giuseppe (Sanità) ASP N°5 Messina – Distretto di Patti	0941 244608
- Dr Magliarditi Domenico (Veterinaria) ASP Messina	0903654143-3346646502 3382890623
<i>SOSTITUTO</i>	
Dr Niosi Giuseppe (sanità)	0941 244608
Dr Manuguerra Pietro (Veterinaria)	0903653986-3346646497 e 3406719102

Uffici di riferimento:

- AZIENDA SANITARIA Provinciale N°5 – DISTRETTO DI PATTI

Contatti:

- SALA OPERATIVA 118
- SERVIZIO VETERINARIO
- CROCE ROSSA ITALIANA
- FARMACIE

<b>FUNZIONE N°3 VOLONTARIATO</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
-	
<b>SOSTITUTO</b>	

Uffici di riferimento:

- SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Contatti:

- D.R.P.C. – SERVIZIO VOLONTARIATO E FORMAZIONE

<b>FUNZIONE N°4 MATERIALI E MEZZI</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
<i>Ing. Messina Giuseppe</i>	<i>3311122873</i>
<i>SOSTITUTO</i>	
<i>Geom. Caporlingua Antonio</i>	<i>3311122786</i>

*Uffici di riferimento:*

- *UFFICIO MANUTENZIONI E UFFICIO ECONOMATO*

*Contatti:*

- *IMPRESE PRIVATE*
- *FORNITORI DI BENI NEL TERRITORIO COMUNALE*

<b>FUNZIONE N°5 SERVIZI ESSENZIALI</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
<i>Mazzeo Aurelio</i>	<i>3386928793</i>
<i>SOSTITUTO</i>	
<i>Scalisi Anna Grazia</i>	<i>0941 662036</i>

Uffici di riferimento:

- *Ufficio Ragioneria – .*

Contatti:

- *ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI*

<b>FUNZIONE N°6 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
<i>Minuto Carmelo</i>	<i>0941 662036</i>
<i>SOSTITUTO</i>	
<i>Lenzo Basilia</i>	<i>0941 662036</i>

Uffici di riferimento:

- UFFICIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Contatti:

- COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI – FLORESTA
- DISTACCAMENTO FORESTALE – FLORESTA

<b>FUNZIONE N°7 TELECOMUNICAZIONI</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
<i>Pedalina Maria Carmela</i>	3311122786
<i>SOSTITUTO</i>	
<i>Geom. Caporlingua Antonio</i>	3311122786

*Uffici di riferimento:*

- *Ufficio Comunale di Protezione Civile*

*Contatti:*

- *RADIOAMATORI ( Locali)*

<b>FUNZIONE N°8 ASSISTENZA SOCIALE E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
<i>Mazzeo Aurelio</i>	<i>3386828793</i>
<i>SOSTITUTO</i>	
<i>Lenzo Anna Maria</i>	<i>0941 662036</i>

Ufficio di riferimento:

- UFFICIO SERVIZI SOCIALI

<b>FUNZIONE N°9 SEGRETERIA E COORDINAMENTO</b>	
<i>Responsabile</i>	
<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO TELEFONICO</i>
<i>Pedalina Maria Carmela</i>	<i>331 1122786</i>
<i>SOSTITUTO</i>	

*Ufficio di riferimento:*

- *Ufficio Responsabile Protezione Civile*

## C.2.2. DELIMITAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

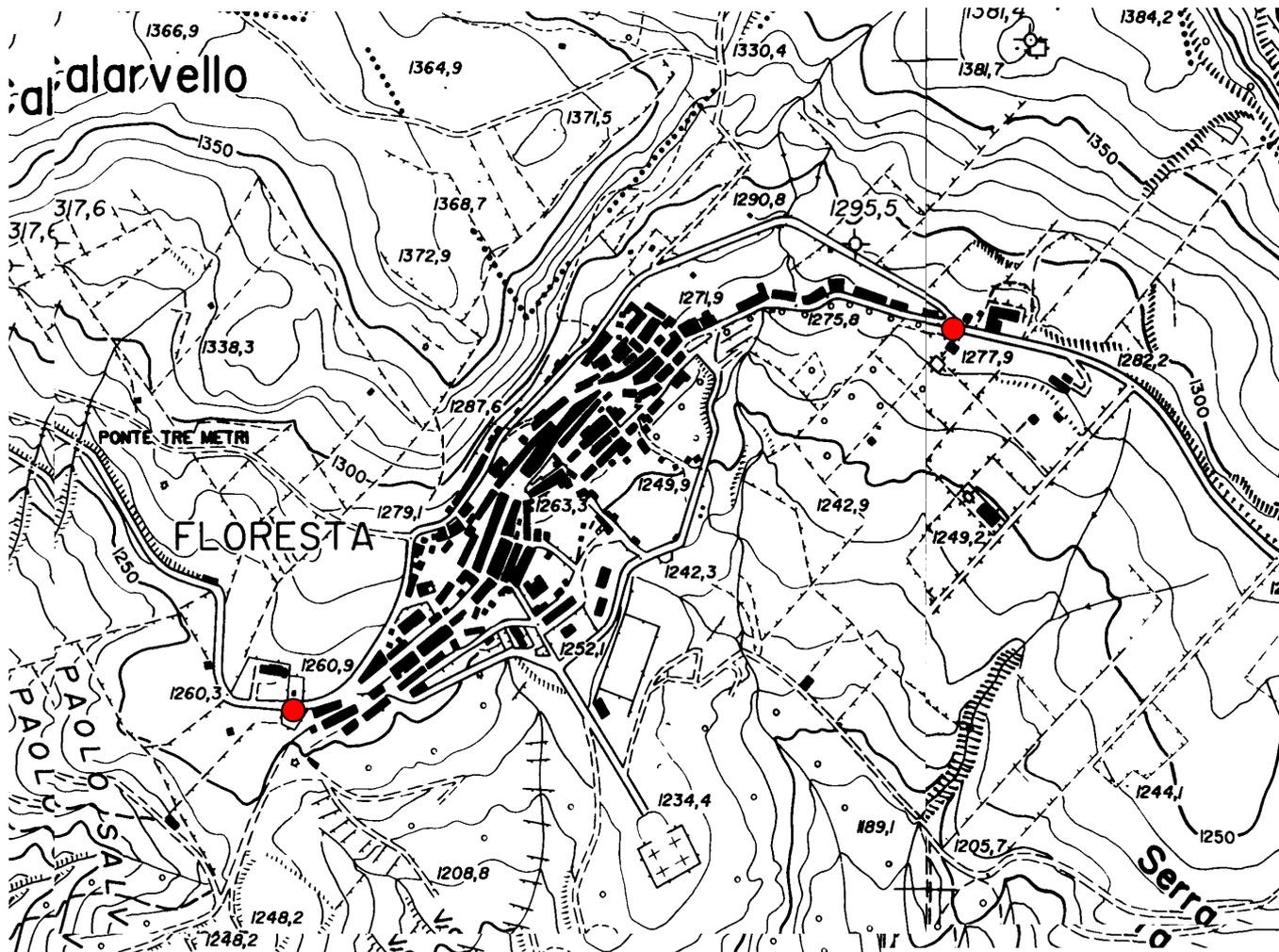
L'operazione consiste nell'istituzione di posti di blocco denominati **CANCELLI**, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed uscita nell'area di rischio.

La predisposizione dei cancelli è attuata in corrispondenza dei nodi viari principali onde favorire manovre e deviazioni.

### POSTI DI BLOCCO

N° Progr.	UBICAZIONE	REFERENTE DELLE FF.OO	
		Nome	Tel/Cell
1	S.S. 116 (Fontana Pace)	Polizia Municipale	0941 662036
2	S.S. 116 (Bivio S. Croce)	"	"

● Cancelli





# **COMUNE DI FLORESTA**

*Provincia di Messina*

\*\*\*\*\*

Tel: 0941 662036  
Fax: 0941 662266

P.IVA: 01582160832  
Via Umberto, 115

---

**OGGETTO: Diramazione segnalazione di ALLERTAMENTO**

A S.E. Il Prefetto di - MESSINA  
Al Sig. Presidente della Regione Sicilia -PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - MESSINA  
Ai Componenti C.O.C. - SEDE  
All'Ufficio di Polizia Municipale- SEDE  
Al Comando VV.FF. -MESSINA  
Al Comando Forestale -MESSINA  
Alle Associazioni di Volontariato  
Alla Stazione Carabinieri -FLORESTA

A seguito dell'avvenuta segnalazione di preallarme comunicata a questo Comune di Floresta da parte di \_\_\_\_\_  
tramite (telefono, telefax, altro) \_\_\_\_\_  
viene diramato in forma precauzionale lo stato di ALLERTAMENTO a tutte le componenti previste dal Piano di Protezione Civile comunale, che dovranno recarsi immediatamente nella sala operativa comunale e mettersi a disposizione del Responsabile alla Protezione Civile ed attivare le procedure di allarme.

La presente comunicazione di insediamento della sala operativa comunale viene trasmessa anche agli organi in indirizzo.

Data e ora \_\_\_\_\_

IL SINDACO (o suo delegato)  
\_\_\_\_\_



# **COMUNE DI FLORESTA**

*Provincia di Messina*

\*\*\*\*\*

Tel:0941 662036  
Fax: 0941 662266

P.IVA: 01582160832  
Via Umberto,115

---

## **OGGETTO: Diramazione segnalazione di ALLARME**

A S.E. Il Prefetto di - MESSINA  
Al Sig. Presidente della Regione Sicilia -PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - MESSINA  
Ai Componenti C.O.C. - SEDE  
All'Ufficio di Polizia Municipale- SEDE  
Al Comando VV.FF. -MESSINA  
Al Comando Forestale -MESSINA  
Alle Associazioni di Volontariato  
Alla Stazione Carabinieri -FLORESTA

A seguito di evento calamitoso \_\_\_\_\_  
verificatosi in data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_, in località \_\_\_\_\_  
di questo Comune di Floresta viene diramato lo stato di allarme a tutte le componenti previste dal  
Piano di Protezione Civile comunale, che dovranno recarsi immediatamente nei posti assegnati.

La presente comunicazione di insediamento della sala operativa comunale viene trasmessa anche  
agli organi in indirizzo.

(descrizione evento)

---

---

---

---

Data e ora \_\_\_\_\_

IL SINDACO (o suo delegato)

\_\_\_\_\_



# **COMUNE DI FLORESTA**

*Provincia di Messina*

\*\*\*\*\*

Tel:0941 662036  
Fax: 0941 662266

P.IVA: 01582160832  
Via Umberto,115

---

**OGGETTO: Diramazione segnalazione di PREALLARME**

A S.E. Il Prefetto di - MESSINA  
Al Sig. Presidente della Regione Sicilia -PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - MESSINA  
Ai Componenti C.O.C. - SEDE  
All'Ufficio di Polizia Municipale- SEDE  
Al Comando VV.FF. -MESSINA  
Al Comando Forestale -MESSINA  
Alle Associazioni di Volontariato  
Alla Stazione Carabinieri -FLORESTA

A seguito dell'avvenuta segnalazione di preallarme comunicata a questo Comune di Floresta da parte di \_\_\_\_\_

tramite (telefono, telefax, altro) \_\_\_\_\_

viene diramato in forma precauzionale lo stato di preallarme a tutte le componenti previste dal piano di protezione civile comunale.

Lo stato di preallarme è volto a garantire l'immediata operatività di tutte le componenti previste qualora si ravvisassero gli estremi per la dichiarazione di stato di allarme.

(testo della segnalazione)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data e ora \_\_\_\_\_

**IL SINDACO** (o suo delegato)

\_\_\_\_\_



# COMUNE DI FLORESTA

Provincia di Messina

\*\*\*\*\*

Tel: 0941 662036  
Fax: 0941 662266

P.IVA: 01582160832  
Via Umberto, 115

---

## OGGETTO: Richiesta intervento forze di Protezione Civile

A S.E. Il Prefetto di - MESSINA  
Al Sig. Presidente della Regione Sicilia - PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - PALERMO  
Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - MESSINA

Attesa gravissima situazione venutasi a creare in data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
in località \_\_\_\_\_ di questo Comune di Floresta a seguito di evento  
calamitoso \_\_\_\_\_ e riscontrata la  
impossibilità di poter fronteggiare l'evento con mezzi e poteri propri, si rappresenta la necessità di  
intervento delle SS.LL.

Servizi comunali sono stati già attivati

Situazione at ore \_\_\_\_\_ risulta:

- a) Informazioni generali \_\_\_\_\_
- b) Danni a persone (morti e feriti) \_\_\_\_\_
- c) Danni a servizi pubblici \_\_\_\_\_
- d) Situazione sanitaria \_\_\_\_\_
- e) Situazione veterinaria \_\_\_\_\_
- f) Attività soccorsi tecnici \_\_\_\_\_
- g) Ricovero senza tetto \_\_\_\_\_
- h) Attività assistenziali \_\_\_\_\_
- i) Danni ad edifici pubblici e privati \_\_\_\_\_
- l) Danni attività produttive \_\_\_\_\_

---

Pregasi confermare avvenuta ricezione.  
data e ora \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**



# **COMUNE DI FLORESTA**

*Provincia di Messina*

\*\*\*\*\*

Tel:0941 662036  
Fax: 0941 662266

P.IVA: 01582160832  
Via Umberto,115

---

**OGGETTO: Richiesta di autorizzazione impiego gruppi e organizzazioni di volontariato in attività di Protezione Civile.**

A S.E. Il Prefetto di - MESSINA

Per esigenza connessa con \_\_\_\_\_

si da preavviso di impiego volontari e mezzi delle seguenti associazioni

\_\_\_\_\_ iscritta presso \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ iscritta presso \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ iscritta presso \_\_\_\_\_

Durata presumibile impiego giorni\_\_\_\_\_.

Si richiede l'autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Con riserva di comunicare eventuali ulteriori aggiornamenti.

Data e ora \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_



# COMUNE DI FLORESTA

Provincia di Messina

\*\*\*\*\*

Tel:0941 662036  
Fax: 0941 662266

P.IVA: 01582160832  
Via Umberto,115

Ordinanza Sindacale N. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**EMERGENZA** \_\_\_\_\_ **ATTIVAZIONE C.O.C**

## **IL SINDACO**

**PREMESSO** che in data \_\_\_\_\_ si verificato un evento \_\_\_\_\_

**AVUTE PRESENTI** le raccomandazioni e indicazioni operative del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, diramate con avviso \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_

**RITENUTO**, in conformità alle citate indicazioni, di avviare le procedure previste nel vigente Piano di Protezione con attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per le funzioni:

- 1- Tecnica e Pianificazione**
- 2 – Sanità e Veterinaria**
- 3- Volontariato**
- 4 – Materiali e mezzi**
- 5 – Censimento danni a persone e cose**
- 6 – Strutture operative e viabilità**
- 7- Telecomunicazioni**
- 8 - Assistenza sociale e Assistenza alla popolazione**
- 9 – Segreteria e coordinamento**

**VISTA** la Legge 225/92

**VISTO** il D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998

**VISTA** la Legge n. 100 del 12.07.2012

**VISTA** la determina Sindacale di costituzione del C.O.C.

**VISTA** la Legge 142/90 , così come recepita dalla L.R. n. 48/91 e s.m.i.

## **ORDINA**

L'immediata attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Operativa nella sede in via \_\_\_\_\_ con il compito di supportare il Sindaco e di avviare tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza previste dal vigente Piano Comunale di Protezione Civile. Si elencano di seguito le relative funzioni:

- 1- Tecnica e Pianificazione**
- 2 – Sanità e Veterinaria**
- 3- Volontariato**
- 4 – Materiali e mezzi**
- 5 – Censimento danni a persone e cose**
- 6 – Strutture operative e viabilità**
- 7- Telecomunicazioni**
- 8 - Assistenza sociale e Assistenza alla popolazione**
- 9 – Segreteria e coordinamento**

***DISPONE***

- Che il presente provvedimento venga trasmesso agli interessati.
- Che venga data comunicazione:

A S.E. Il Prefetto di - MESSINA

Al Sig. Presidente della Regione Sicilia -PALERMO

Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - PALERMO

Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile - MESSINA

*Floresta, \_\_\_\_\_*

***IL SINDACO***

